Anno XII. TORINO, Sabato 17 Agosto 1878 Num. 226.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI DI ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 72 Sem. 36 Trim. 18.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . » 56 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia BOCCA E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono, li abbruciano).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a Parigi nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 17 AGOSTO 1878.

ITALIA

Notizie arrischiate — Pretese agitazioni in Trieste — Dichiarazioni del Governo italiano — Il ministro greco a Roma — L'onorevole Baccarini e la sua amministrazione.

Un giornale di Roma che da qualche tempo pare si diverta a mettere fuori delle notizie arrischiate, ieri ci annunziava, con tutte le riserve però, che « in seguito all'agitazione prodotta a Trieste dalla notizia della strage avvenuta in Bosnia di un battaglione quasi tutto triestino, quel lungotenente barone Pino ha raddoppiato le misure di polizia repressiva, senza però far cessare le continue provocazioni che alcuni giornali tedeschi rivolgono alla città. Fra le altre cose il barone Pino vuole imporre festa speciali a Trieste pel 19 corrente, anniversario dell'Imperatore, ciò che fa temere lo scoppio di serii disordini. »

Veramente ci pare impossibile che il Gabinetto aulico possa impartire tali ordini a' suoi dipendenti di Trieste, cercando così di fomentare sempre più l'agitazione mal repressa di quella popolazione, mentre dovrebbe adoperarsi in tutti i modi per dominarla con misure temperate e savie. Ad ogni modo, il foglio romano aggiunge: « Ci si assicura che il Governo italiano abbia confidenzialmente informato il conte Andrassy che una posizione troppo tesa a Trieste potrebbe risvegliare in Italia l'agitazione quasi sopita per le provincie irredente, con gravissimo danno per le buone relazioni attualmente sussistenti fra le due potenze. Il Gabinetto attuale si sarebbe dichiarato pronto piuttosto a ritirarsi che a reprimere colla forza le dimostrazioni, alle quali senza alcun dubbio darebbe luogo ogni grave avvenimento in Trieste. » — Per nostro conto, preferiamo credere che non abbiano alcun fondamento di verità nè le provocazioni inconsulte delle autorità austriache contro i Triestini, nè le conseguenti surriferite dichiarazioni del Governo italiano.

***

Dopo di essere stato a Venezia ad ossequiare il re Umberto, il ministro degli affari esteri del Re di Grecia, signor Delijannis, è arrivato testè a Roma per conferire col nostro ministro degli affari esteri, conte Corti, e già ebbe con questi un primo colloquio.

È noto che questo diplomatico greco, dopo di avere esposto al Congresso di Berlino le ragioni e le domande del suo paese, si è recato a Pietroburgo, a Parigi ed a Vienna, per accattivare sempreppiù alla Grecia l'interessamento delle potenze europee.

Ora, si assicura che, pur manifestando i sentimenti della più schietta simpatia verso il Regno ellenico, il Gabinetto italiano abbia premurosamente raccomandato al ministro greco di non fare atto che possa essere considerato come contrario agli interessi della pace europea, e di entrare francamente nella via dei pacifici accordi con la Turchia. — Non sappiamo se il signor Delijannis, dopo così prudenti consigli, ripartirà molto contento per Atene.

***

L'Opinione trova piena di savia cura l'ultima circolare del Ministro dei lavori pubblici intorno alla convenienza di unificare in un solo servizio il genio civile dello Stato e della Provincia. L'on. Baccarini, ricorrendo al metodo delle ricerche diligenti per migliorare e semplificare i servizi un po' troppo arrugginiti dalla sua amministrazione, dà prova di essere un uomo serio, che preferisce l'*essere* al *parere*, senza fare strombare su pei giornali delle fantastiche riforme come usa qualche altro suo collega. Certo che molto vi ha da fare ancora in quel dicastero. E prima di tutto, è d'uopo rinvigorire l'elemento tecnico, che è decisivo nell'amministrazione dei lavori pubblici.

A tal fine il metodo degli esami, severamente seguito, ha giovato; ma è nell'amministrazione dove l'elemento tecnico deve avere appunto la preponderanza. A ciò si aggiunga la necessità di coordinar meglio l'azione del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti con quella del Ministero, segnatamente nella parte che riguarda i contratti. Oggidì le lentezze sono soverchie e talora inestricabili; si moltiplicano gli attriti e si diminuisce l'effetto utile.

È in questo punto ove l'ingegno chiaro e condito di sana esperienza dell'on. Ministro dei lavori pubblici può specialmente riflettere la sua luce. La Corte dei Conti ed il Consiglio di Stato domandano uno studio minuto e sagace ed un'opera ben diretta di razionale riordinamento. Ma ciò senza urti, senza sconvolgimenti. Bisogna esaminare pezzo a pezzo e con molta diligenza questa macchina complicata; vedere come funziona, in qual punto va emendata, e procedere con cautela nelle riforme più opportune affinchè riescano efficaci.

La forza e la debolezza del Ministero.

Era sullo scorcio del passato anno sensibilmente peggiorata la condizione del Ministero sorto dalla crisi dei 18 di marzo. I nuovi balzelli, flagrante e dolorosa contraddizione colle promesse di sedici anni, le angustie in che versava la popolazione, in gran parte senza colpa del Governo, ma tuttavia attribuite a lui, gli atti di corruzione e d'ingerenza governativa, lo avevano minato nella nazione, intantochè essa rivolgeva già gli sguardi ad altre stelle, onde sperava più benefico influsso. Le gare intestine, la debolezza inconcepibile del Depretis, la incapacità di qualche suo collega facevano prevedere una prossima crisi, la quale infatti accadde, bastò un pretesto. Ma la parziale mutazione che intervenne non migliorò punto, per cause note a tutti, le sorti del Governo. Infine fu assunto alla presidenza del Consiglio l'onorevole Cairoli, e il cielo si rasserenò bentosto, benchè non ogni timore di procella si fosse dileguato.

Ad ogni modo fu salutato con soddisfazione l'avvenimento di Benedetto Cairoli. Nel popolo italiano v'è un indelebile amore a ciò che si presenta come generoso, una tendenza all'ideale. Perchè, anco quando non sono soddisfatti pienamente i bisogni materiali delle popolazioni, gli animi si aprono in quel caso a liete speranze, prevale l'ottimismo, pare di respirare un'aura più pura. Nomi come quelli del Cairoli, simbolo del sacrificio alla patria, del Zanardelli, che ha voce di schiettamente liberale, di giusto, d'incorrotto, esercitarono tosto una favorevole influenza sulla pubblica opinione, si ridestò la fiducia del 1876 stata profondamente scossa, scambiata anzi dal sentimento opposto.

***

Allora si credette probabile la costituzione di una durevole maggioranza, non mostruosa nella sua estensione come quella di due anni prima, fondata sopra una negazione, ma assai più salda, più consentanea ai voti reali della nazione. Si vagheggiò, si sperò la formazione di nuove fazioni politiche, ispirate non più da simpatie personali, da interessi locali, da conventicole, ma dal sincero desiderio di intendere strenuamente al pubblico bene. Non fu compilato dalla nuova amministrazione un programma diverso, ma si confidò maggiormente nei propositi dei reggitori, i quali, ad onore del vero, diedero subito qualche guarentigia di buon volere, mostrandosi più conciliativi nelle nomine degli alti ufficiali dello Stato, astenendosi da atti che sapessero di corruzione, rispettando maggiormente la libertà elettorale e tutte le altre, che sono la base della nostra società civile.

Questa felice tendenza degli animi non si manifestò nella Camera elettiva con ibride alleanze, con poco decevoli concessioni e transazioni; ma alcuni capi delle parti avversarie smisero della loro acrimonia, e, senza far getto dei loro principii, si astennero dal fare opposizione personale, per poco non mostrarono di non essere lontani dal tenersi sullo stesso terreno del Governo. Se non una vera pace, fu certo bandita una tregua, brevemente, si ottenne in parte un buon risultamento, quello di postergare le gare di parte, le bieche gelosie, le misere ambizioncelle ai bisogni supremi della patria. Vero è che questo appunto non metteva conto a coloro che anzitutto volevano signoreggiare e aderivano con una costanza degna di miglior causa alle viete divisioni, ma il distacco di questi, chi ben guarda, accresceva la forza del Ministero, anzichè scemarla, poichè guadagnava in autorevolezza e favore popolare ciò che perdeva in estensione.

Fuori dell'aula di Montecitorio accadeva qualche cosa di simile. Le elezioni parziali che si erano fatte dopo le generali erano generalmente state contrarie al Governo. Certamente questo aveva conservato molte posizioni, i ministri e i segretarii generali, sottoposti a rielezione, erano stati rinviati con immensa maggioranza alla Camera, come incontra quasi sempre, ma parecchi campioni di parte destra, sgarati nel 1876, erano stati trionfalmente riammessi, nonostante l'influenza del Governo. Assunto il Cairoli al potere, la bisogna non andò più precisamente così. Se il Governo non espugnò neppure dopo delleròcche occupate dai suoi avversarii, almeno conservò le proprie, si arrestò quella reazione che erasi mostrata sì forte ne' mesi anteriori. Vero è che le elezioni amministrative continuarono ad essere in senso piuttosto ostile al medesimo, e fra queste voglionsi aggiungere le recenti di Napoli e di Palermo, ma di questo fatto abbiamo cercato altrove la causa, nè accade ora tornare su quell'argomento. In ogni caso ciò dimostra che il Governo si astenne dall'usare indebita influenza e ciò torna a non poco suo onore.

Pertanto il Ministero avrebbe potuto procedere nel suo cammino a gonfie vele. Disgraziatamente non ebbe bastante accorgimento o forza per evitare uno scoglio e Dio voglia che non rompa in questo. Quel terribile scoglio sono le finanze. Per sua sventura il Ministro capo, che sentiva istintivamente il pericolo, non trovò adesione in parecchi rispettabili personaggi cui erasi rivolto. Certo era difficile il rinvenire chi avesse tanta abilità di reggere con felice successo quel dicastero e tanto disinteresse, tanta abnegazione da opporsi risolutamente alle smodate brame suscitate dall'avvenimento al potere della parte che aveva per sì lungo tempo fatto asprissima guerra al sistema tenuto dal Governo, promesso mari e monti, alleviamento d'imposte e grandiose opere pubbliche alla volta. Conveniva trovare chi assicurasse il pareggio, correggesse quanto v'era di vizioso nel sistema tributario, e dicesse tondamente no a chi aveva per bandiera una politica da trivio, la retorica che ci recò tanti mali, occorreva chi cercasse il bene avvenire della nazione anzichè un'effimera popolarità, cui debbe seguire il dolore del disinganno. E questo uomo non lo si rinvenne.

***

Noi non intacchiamo certo le intenzioni del personaggio che da sì lungo tempo agognava l'amministrazione delle finanze, alla quale, senza molto successo, aveva preso parte come segretario generale, a cui, dopo un lungo tentennare, si rivolse finalmente il Presidente del Consiglio. Egli è per altri titoli benemerito della patria, ma a questi momenti è pel Ministero causa di debolezza, non di forza. Come possa risolvere le ardue questioni la cui soluzione gli fu affidata, nessuno lo sa dire. La sua audacia minaccia di mettere in forse il bene che si è tanto penosamente ottenuto. Non vediamo neppure in lui un sistema o buono o cattivo che sia, poichè varia le proposte da un giorno all'altro, e non sopra punti secondarii ma sui più importanti, sulla stessa base. Tiene sospesa sul capo dei contribuenti la spada di Damocle. I modi non sono migliori che la cosa, poichè rammentano i giorni più nefasti della nostra amministrazione, onde per fermo egli non può conciliare gli animi al Governo. A questo danno non è compenso il favore che incontra presso alcuni partigiani di Ministeri passati. Egli accenna talvolta di voler far parte da se stesso, gli si fecero testè delle ovazioni pubbliche nella stessa città ove si trovavano i suoi colleghi, anzi il Sovrano medesimo. Ci pensi seriamente, finchè è tempo, il Ministero. Una condotta imprudente nella gestione delle finanze rovinerebbe lui e recherebbe, ciò che è peggio ancora, dei mali di cui è appena possibile il calcolare l'estensione.

LE CONFERENZE DIDATTICHE.

Ecco il decreto dell'on. Ministro dell'istruzione pubblica sulle conferenze didattiche:

Veduto il beneficio che hanno recato nell'insegnamento elementare le conferenze che furono ordinate in virtù degli articoli 2 e 6 del regio decreto 15 novembre 1874, e che dal 1876 si sono effettivamente tenute di anno in anno nel Museo d'istruzione a Roma,

Decreta:

Art. 1. A cominciare dal 1° settembre prossimo venturo saranno ripetute le conferenze didattiche già tenutesi due altre volte nel Museo d'istruzione e di educazione a Roma.

Art. 2. A siffatte conferenze saranno chiamati:

1. I direttori e le direttrici delle scuole magistrali istituite per effetto della legge 15 luglio 1877;

2. Gli ispettori scolastici dei circondari nei quali han vita le dette scuole e di quelli circostanti che possono dare ad esse degli alunni.

Nelle conferenze stesse si tratterà:

Dell'ordinamento e del fine speciale delle Scuole magistrali; delle Scuole esemplari; degli asili; delle Scuole miste; delle Scuole uniche; degli alunni che si accolgono nelle Scuole infantili e preparatorie alle Scuole elementari rurali; delle relazioni tra il fanciullo e il mondo esteriore; osservazione del mondo esteriore; relazione del fanciullo con la famiglia; del fanciullo col maestro; del fanciullo coi compagni, con la Scuola infantile e con quella rurale; delle condizioni particolari della fa-

---

2ª Appendice: *Dall'Esposizione di Parigi.*
3ª Appendice: *Circolare d'un girovago.*

Num. 22 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

V.

Prime conseguenze.

(Seguito).

Quel giorno all'albergo del *Delfino* accorse molta gente, e John Bent fu il gran centro d'attrazione. Entravano ed uscivano incessantemente delle persone vogliose di conoscere la storia singolare.

Molte persone andarono pure in folla al Torrione del Monaco e visitarono tutti gli angoli di Greylands e dei dintorni ove era probabile che un uomo potesse celarsi; ma tutte le ricerche furono infruttuose.

Mettendo da banda il fatto della sparizione del giovane Antonio Castlemaine, bastava il resto della novella a destar lo stupore fra gli abitanti di Greylands; la parte del racconto di John Bent che riguardava l'ingresso del signor Castlemaine nel Torrione del Monaco e quel colpo di pistola trovava molto increduli. Parecchi s'arrischiarono a dire che gli occhi e gli orecchi di John Bent lo avevano ingannato; che in quella faccenda la presenza del signor Gualterio era una favola; che il cancello era parso chiuso a John Bent solo perchè era stato inetto nei suoi tentativi per aprirlo; che quel colpo e quel grido dovevano essere stati il rotolare di qualche sasso dagli scogli e lo strillo di qualche uccellaccio notturno spaventato.

Però, in quest'ultimo punto, il racconto di John Bent fu confermato da altra testimonianza, e questa, strano a dirsi, veniva dalle Suore Grigie. Suora Mildred, la superiora, era stata quella notte malata, e Suor Anna e Suora Mona l'avevano vegliata. La camera della superiora guardava sul mare, ed era all'angolo più vicino alle rovine della cappella; nel silenzio della notte, le pie sorelle avevano inteso distintamente lo sparo d'un'arma da fuoco ed un grido come di persona ferita. Non v'era quindi più luogo a dubbio su questa parte della narrazione dell'oste.

Nel pomeriggio, il signor Gualterio Castlemaine ritornò da Stilborough. La commozione che regnava in Greylands era tale che a lui sarebbe stato impossibile fingere d'ignorare di che si trattava, ed il modo in cui il suo nome era mischiato in quella faccenda.

Gualterio Castlemaine era un uomo di percezione pronta, di vivo acume, e non potè far a meno di accorgersi che nell'opinione pubblica v'era del sospetto su di lui; il più semplice raziocinio doveva fargli capire che una serie di circostanze concentrava su di lui i sospetti; le pretese del nipote sul Maniero di Greylands e la loro contesa nei campi del Maniero dovevano far nascere dei dubbi.

Per quanto orgoglioso, altero e riservato fosse il signore di Greylands, questo avvenimento era troppo grave e poteva avere troppo serie conseguenze perchè egli potesse pretendere di non saperne nulla, e non dare nessuna soddisfazione al pubblico. Egli pensò quindi che era bene affrontar la battaglia, e decise di presentarsi all'albergo del *Delfino*.

Strada facendo, s'imbattè nel commodoro Teck, l'uomo del battello, della carretta e della capanna. Il marinaio era stato in mare col suo *cutter* — così egli battezzava il battello — fin dal mattino per temprasimo, e non era sbarcato a Greylands che poco prima. Il sig. Castlemaine ed il commodoro si scambiarono poche parole sottovoce, e quindi si separarono. Il sig. Gualterio comparve all'albergo del *Delfino*.

— Che cos'è questa assurda storia? — domandò egli a John Bent, sollevando il cappello per restituire il saluto al crocchio di persone che v'era nella cucina. — Io non ne capisco nè capo nè coda.

L'oste ripetè per la cinquantesima volta la sua storia. Fu ascoltata con profondo interesse anche da quelli che l'avevano intesa poco prima.

— E voi supponete, John Bent, che le persone da senno credano a ciò? — fu la prima risposta del signore di Greylands.

— La cosa è vera, che la si creda o non la si creda — disse John. — Non eravate voi, signore, che noi vedemmo entrare nel sentiero della cappella?

— *Io!* — esclamò il signor Castlemaine in tono di scherno. — Che cosa credete voi che io abbia da fare, a mezzanotte, in quei bei luoghi, eh! Se tutti i punti della vostra storiella sono esatti come questo, ho ben paura che essa non regga.

— L'ho ben detto io che non era probabile che fosse il signor Castlemaine! — esclamò il signor Nettleby, il sopraintendente dei guardacosta. — Ve l'ho detto, signor Bent.

— Ma io lo domando a voi tutti, buona gente, se è cosa credibile? — ripigliò il signor Castlemaine con piglio di sfida.

John Bent non si lasciò disarmare.

— Quel che io posso dire, signore, si è che, se non era il signor Castlemaine, i miei occhi debbono avermi ingannato assai, come debbono aver ingannato quelli del signor Antonio. Del resto, la notte era chiara come il giorno.

— Gli occhi c'ingannano qualche volta, — notò il sig. Castlemaine. — Mi ricordo d'una volta che vidi lucciole per lanterne; eppure, io ho la vista buona. E, di tutte le luci ingannevoli, la più ingannevole di tutte è quella della luna.

John Bent non era niente affatto disposto a darsi per vinto.

— Signore, se non eravate voi, deve essere stato il vostro spirito. Voi ci siete passato ben vicino; venivate dal Maniero, e siete entrato nel sentiero della cappella a passo veloce andando verso le rovine. Se vi foste voltato a destra, colla vostra vista acuta ci avreste certamente veduti dietro la siepe.

— Non vi par egli che fosse il Monaco Grigio? — domandò il sig. Castlemaine.

La gente aveva una gran voglia di ridere, e si conteneva a stento. A John Bent non piaceva punto esser messo in burletta. Il sig. Castlemaine s'accorse del cattivo effetto dei suoi scherzi, e cambiò tono.

— Può esser vero che qualcuno sia entrato nel sentiero della cappella, perchè non comprendo come voi potreste puramente e semplicemente immaginarlo. Ma non ero io. Del resto non riesco a capire come a quell'ora qualcuno abbia avuto il capriccio di errare in quei luoghi. Noi abbiamo piuttosto tutti l'abitudine di starne lontani.

— È vero, è vero — mormorarono le persone che componevano il crocchio.

Il signor Castlemaine prese allora ad analizzare le singole parti del racconto di John Bent cercando di confutarlo o di dimostrarne l'impossibilità; ma tutte le ipotesi che egli emise non erano, alla fin fine, che ipotesi.

— Comunque, è un fatto certamente straordinario ed inesplicabile — concluse egli. — È strano che ieri sera sono stato anch'io su quelle alture, ma non ho inteso nulla. È vero che non era la mezzanotte quando io ci andai, ma fra le dieci e le undici. Feci una visita al commodoro Teck, in compagnia del quale fumai una pipa discorrendo della sua passeggiata in mare di questa mattina. Può darsi che io abbia errato d'ora e che fossero tutto al più le undici e mezzo quando mi ritirai.

— E, uscendo dalla capanna, siete andato dritto al Maniero? — domandò vivamente John Bent.

— Sono andato a casa difilato — rispose enfaticamente il signor Castlemaine.

— E non siete proprio andato verso il Torrione del Monaco.

— No, perchè ho seguito in linea retta il cammino fra la casa di Teck e la mia attraverso i campi. Se qualcuno fosse stato sulle alture, m'avrebbe veduto chiaramente.

(Continua).

miglia, del fanciullo e della Scuola nelle diverse provincie; aiuti e difficoltà che la scuola incontra nelle condizioni fisiche esteriori; del pericolo di formarsi una Scuola ideale che non risponda in modo alcuno alle necessità reali dei luoghi nei quali la Scuola è stabilita; del linguaggio; lettura, scrittura aritmetica e sistema metrico; scienze naturali (igiene); diritti e doveri dell'uomo e del cittadino; programmi, registri, ed orari; mezzi materiali didattici.

Dell'edifizio scolastico e della costruzione economica di esso.

Con gl'ispettori si discorrerà: delle relazioni loro con i Consigli scolastici, con gli insegnanti, coi municipi; delle visite e dei rapporti ufficiali, della legge sull'obbligo della istruzione, dei libri di testo nelle scuole designate per l'istruzione obbligatoria dalla legge 15 luglio 1877, e nelle altre classi elementari; delle scuole per adulti che siano ancora analfabeti; delle scuole di tirocinio ordinate dalle istruzioni ministeriali del 1867; dell'insegnamento della lingua, della storia, della geografia, della matematica; delle scienze naturali e del disegno in tutte le scuole normali e magistrali, e di quello dei lavori donneschi nelle scuole normali e magistrali femminili; modi di renderli proficui veramente nelle scuole elementari.

Sulo, 2 agosto 1879.

Il ministro DE SANCTIS.

DALLA PROVINCIA

Da Frinco. — Ci scrivono:

Dal N° 222 del vostro giornale abbiamo appreso che il sig. Prefetto di Alessandria nel suo discorso d'apertura del Consiglio provinciale disse *cose interessanti* anche riguardo alle strade obbligatorie. Non sappiamo quali sieno le cose dette, ma quelle fatte non ci pare siano *interessanti* e tassative nella stessa misura per tutte le strade obbligatorie della provincia, come vorrebbe la legge 30 agosto 1868. Informi infatti la strada da Tonco a Frinco. Stando alle sollecitazioni prefettizie, ed alle promesse del comune di Tonco, il progetto doveva presentarsi prima che finisse l'anno 1876. Credete forse che la suddetta strada sia già costrutta e che da Frinco non più si possa godere del bello spettacolo d'una strada allagata ad ogni temporale per la depressione del terreno? Oibò, oibò, v'ingannereste! Quel progetto del 1876 non è nemmeno dopo due anni ancora presentato e così d'estate riesce talvolta anche impraticabile la strada, d'inverno poi lo è costantemente.

Questi inconvenienti sono noti al sig. Prefetto se, come non abbiamo dubbio, lesse un ricorso con molte firme e da mesi indirizzatogli.

E perchè non ci provvede?

Vogliamo sperare che sia soltanto una dimenticanza, e se questa seguirà torneremo sull'argomento.

IL SEQUESTRO SANFILIPPO IN SICILIA.

Sul sequestro del sig. Sanfilippo avvenuto giorni sono a Termini Imerese, troviamo i seguenti particolari nello *Statuto* di Palermo dell'11 corrente:

Il sig. Francesco Sanfilippo di 65 anni circa, da Termini, residente in Trabia, trovavasi, giovedì ultimo, in un suo fondo denominato Pizzo Ilarda, territorio di Termini, per attendere alla mietitura del sommacco.

Verso le 7 pom., quando la più parte dei mietitori, finito di lavorare, eransi allontanati, cominciava a scendere, a cavallo, verso Trabia in compagnia di un garzone a nome Luciano Sunseri Pirotta e di un altro. Appena usciti dal fondo, furono fermati da sette individui armati che sbucarono da un gruppo di fichidindia, senza faccia velata, eccetto un solo che si guardava anche dal far sentire la propria voce. Il giovane Sunseri fu fatto a viva forza buttare a terra e i malfattori afferrarono il signor Sanfilippo con minacce e violenze, tra le quali un colpo assestato fra la testa e la spalla col calcio di una carabina, mentre un altro colpo toccava al fedele Sunseri.

Il signor Sanfilippo non potè frenarsi di far le sue rimostranze a questo feroce procedere; e: « Che maniera è questa? — esclamò; — se è questione di denaro, spiegatevi; non potete aver ragione d'odio contro la mia persona! » Allora uno che si atteggiava a capo della comitiva ne rimproverò i compagni: « Basta, disse, sopercherie non se ne fanno tra galantuomini! »

E quindi trascinavano il Sanfilippo verso una salita della contrada Danigarci, cammino che durò in tal modo per un 25 minuti circa.

Il giovane Sunseri, quando vide allontanarsi i malfattori, si alzò quatto quatto e corse a chiamare il castaldo del signor Sanfilippo. Vedevano da lontano i sequestranti, e però il castaldo cercò di girare la posizione mentre Sunseri continuò sulle traccie dei briganti. Giunto all'altipiano, si avvicinò alle case di un certo D'Anna, prese due fucili senza nemmeno curarsi la munizione; e spiegando un coraggio da leone, incoraggiò anche un suo cugino a nome Vincenzo Sunseri Pirotta e un altro giovane, Giovanni Butera, i quali, armatisi, raggiunsero Luciano.

Quando furono presso i briganti, che cercavano non perdere di vista, le grida del Sunseri « ferma, lascia! » furon tali da far credere che avessero seco una squadriglia numerosa di contadini.

I briganti tirarono contro di loro, e poi primi, cinque o sei colpi; vi fu uno scambio di fucilate, fino a che i briganti pensarono di allontanarsi lasciando libero il sig. Sanfilippo.

Intanto in Trabia, un buon numero di contadini, dietro l'impressione che aveva prodotta la notizia del sequestro, si riuniva e stava per mettersi in via coi carabinieri del luogo: fu grande la gioia di veder tornare il sig. Sanfilippo.

Da parte del Governo sono state inviate a Trabia L. 200 da distribuirsi a quei coraggiosi contadini, che tanto valsero alla liberazione del sequestrato; e probabilmente il giovane Sunseri Pirotta sarà decorato della medaglia al valor civile, ed avranno la menzione d'onor civile gli altri due compagni.

Il Sunseri Pirotta Luciano è un giovane di 22 anni, dell'ultima leva.

ESTERO

LETTERA POLITICA DI FRANCIA.

Parigi, 14 agosto.

Signor Direttore,

Di che vi parlerò, dopo una così lunga interruzione? E, in mezzo a tutte le questioni che agitano e preoccupano l'opinione, quale sceglierò? L'Esposizione ed il suo successo inverosimile, il pallone prigioniero delle Tuileries, lo sciopero dei cocchieri, ecco quello che principalmente alimenta le curiosità parigina, e ciò non ha che fare che in modo assai indiretto colla politica francese.

M'inganno: c'è ancora una questione — e assai politica — che provoca già da qualche tempo un'emozione vivissima e ben giustificata, quella della magistratura. Io non vi ricorderò i fatti; non ritornerò sugli incidenti che hanno provocata questa emozione; essi non hanno, di per sè, che una importanza mediocre. Ma quello che è molto grave, — quello che le persone serie sapevano già benissimo, prima che questi nuovi fatti venissero a darne una nuova prova, — si è il vedere a che grado è discesa questa istituzione presa nel suo insieme. Animati da una passione reazionaria, cioè e liberticida, in ribellione aperta contro il Governo del loro paese, questi magistrati, i quali dispongono della vita, della fortuna, della libertà dei cittadini, sono ridotti a non aver più nè imparzialità, nè giudizio, nè coscienza, non appena sia in gioco una questione politica; ed anche meno, se è possibile, quando si tratta d'una questione clericale.

Il signor Dufaure, per rimediare alquanto a codesto, ha fatto un movimento considerevole nella magistratura, al punto di meritare gli elogi del partito repubblicano, che, su questo rispetto, non aveva ricevuto grandi soddisfazioni; ma, quando lo si osserva più davvicino, si vede che questo movimento non ha in fondo nessun significato, malgrado tutto il posto che tiene nel *Journal Officiel*. È la famosa teoria del *cambiamento d'aria*, che una volta così disgraziatamente si applicava ai prefetti, e che si adotta ora per la magistratura. Prendete un membro d'un tribunale, assolutamente detestabile, e lo traslocate da A a B; nel tempo stesso ne prendete un altro, non meno cattivo, a B, e lo mandate ad A: il risultato è zero.

Insomma, la questione della magistratura è ormai posta davanti all'opinione, e converrà che sia risolta in un prossimo avvenire. Dobbiamo però riconoscere che le riforme universalmente domandate a questo riguardo non si faranno nè oggi, nè domani, nè mai finchè il sig. Dufaure resterà al potere.

Pel momento, non c'è e non vi sarà ancora in Francia, per parecchi mesi, che una questione vera di politica interna: quella del rinnovamento del Senato. Con un Senato repubblicano, le cui tendenze siano d'accordo con quelle della Camera dei deputati, questo paese potrà seguire sicuramente e tranquillamente la via del suo destino; con un Senato monarchico e clericale, come quello che noi abbiamo adesso, noi vedremmo fatalmente riprodursi le difficoltà, gli imbarazzi, gli ostacoli che la Francia ha incontrato sul suo cammino negli ultimi anni. Ed allora il pericolo sarebbe immenso; perchè le impazienze più legittime hanno potuto essere frenate fino a quella scadenza, indicata come termine ai mali che la teocrazia fa subire a questa disgraziata nazione; ma è permesso domandarsi se lo spirito di savienza e di prudenza sarebbe ancora abbastanza potente per frenare l'esaltazione del patriottismo all'indomani del disinganno e della collera che solleverebbero elezioni senatoriali anti-repubblicane.

Affrettiamoci a dirlo: questa ipotesi non ha nulla di verosimile; e le prossime elezioni, che debbono aver luogo verso la fine di quest'anno, s'annunciano al contrario sotto i migliori auspici. La costituzione del Comitato repubblicano dei senatori e dei deputati ha prodotto il miglior effetto, come pure i due manifesti così ragionevoli, così patriotici che voi avete pubblicati recentemente. Con un po' più d'energia da parte del Ministero, si potrebbe dire: le elezioni sono fatte. Disgraziatamente gli atti non rispondono sufficientemente alle parole. Meno discorsi e più decreti, ecco quello che tutti reclamano. E la persistenza a mantenere gli abusi, a tenere al loro posto i funzionari più notoriamente compromessi pel loro odio contro la Repubblica, alimenta la speranza della reazione e le permette un'audacia apparente che spande nel paese certe inquietudini.

Non già che l'unione più perfetta regni fra questi partiti nemici della Francia. Essi si sono dilaniati a vicenda prima del 14 ottobre, e ciò non fu per intendersi adesso. Essi ne hanno persino dato recentemente una prova che non lascia d'essere comica. Precisamente in vista delle elezioni senatoriali, quei signori hanno voluto essi pure costituire il loro Comitato, ma si sono astenuti dal pubblicarne i nomi. Tre giorni di poi il famoso Comitato era sciolto; un po' più tardi ancora, esso si formava di nuovo, ma con tali nomi che non hanno nè autorità nè influenza, eccoli: De Parta, de la Rochefoucauld, de Lorgeuty, pei legittimisti intransigenti; Tailhand, Ancel, de Montaignac, Adnet, pei legittimisti orleanisti; de Preissac e Pariquet, pei bonapartisti.

In fondo questi stessi signori del Comitato sanno benissimo che le probabilità in loro favore sono men che mediocri, e che i loro tentativi s'infrangeranno miserevolmente contro il suffragio universale. Ma essi ci tengono a far dell'agitazione, a inquietare il paese e collarsi sempre nella speranza che potranno fare un colpo di violenza contro il paese. Ma essi faranno bene a non provarcisi, perchè potrebbero pagarla cara.

Senza uscire dalla cerchia che mi sono prefissa, e pur restando nel dominio della politica interna, debbo segnalare l'impressione prodotta dagli avvenimenti di Germania per le recenti elezioni del Reichstag, e dirvi quale effetto di stupore essi abbiano manifestato in molte buone persone vedendo il voltafaccia del principe Bismarck che si allea oggi ai suoi avversarii di ieri. Bismarck clericale! Bismarck papista! Non è questo un profondo insegnamento? Non dobbiamo noi rallegrarcene?

In realtà, non c'è che una questione politica in Europa: quella della libertà che lotta contro il dispotismo. I nemici della libertà, sotto tutte le sue forme, si sono arruolati nelle file del clericalismo. Temporariamente, per considerazioni essenzialmente transitorie, i despoti possono darsi apparenze anticlericali; ma ciò non può durare, e la fatalità delle cose finisce per mettere un termine a questa commedia. Il signor di Bismarck, per quanto protestante, obbedisce a questa fatalità ritornando al clericalismo sotto pretesto di lottare contro il socialismo. Ma i clericali, voi lo sapete, non danno i loro servigi per nulla. L'Italia, vedendo quello che accade in Germania, non avrà fatica a riconoscere quali sono in Europa i suoi veri amici ed i suoi veri interessi.

L.

CORRIERE DALLA FRANCIA.

Cronaca parigina — I treni di piacere all'Esposizione — Tra moglie e marito — Una ladra custodita — Un segretario infedele — Mac-Mahon si dimette?

Parigi, 15 agosto (sera).

A malgrado dei colloqui e dei convegni Bismarck-Masella su di un *modus vivendi* fra la Germania e la Santa Sede (tutta polvere negli occhi), a malgrado delle preoccupazioni del Gabinetto inglese per le relazioni stabilite fra la Russia e l'Emiro di Caboul, non bisogna farsi illusione, la politica è in isciopero, come lo sono stati i minatori d'Anzin ed i cocchieri di Parigi.

Fortunatamente un corrispondente parigino ha sempre ampia materia da svelgere: ha la Cronaca. Permettete dunque che oggi mi sfoghi in quanto, e vi racconti ciò che c'è di più nuovo e di *sensation* sui *boulevards* della moderna Babilonia.

***

In occasione della festa dell'Assunzione, sono arrivati a Parigi 33 treni di piacere, che hanno portato all'Esposizione circa trentamila persone. La sola linea del Parigi-Lione-Mediterraneo ha organizzato 10 treni straordinari provenienti da Lione, Nevers, Grenoble, Modane e Ventimiglia.

***

Avant'ieri l'*Avenue Friedland* è stata il campo di una scena abbastanza originale, e che avrà il suo scioglimento ben presto davanti ai tribunali. Il principe di Bassano ha esposato la vedova Stoltz. E da qualche anno i due coniugi menano una vita completamente indipendente: la principessa abita un villino al *Parc des Princes*, mentre il marito sta in una casa dell'*Avenue de la grande Armée*. Senza essere giudiziaria, la separazione esisteva di fatto.

Avant'ieri il principe scendendo la *Avenue de Friedland* in carrozza col signor Castillo, antico prefetto spagnuolo, scorse sua moglie a braccetto del conte Alberto di Combourg. A quella vista fece fermare d'un subito la carrozza e si precipitò come una furia sulla coppia malcauta. La principessa, senza dire nè sì nè bai, se la diede a gambe; il sig. Combourg invece attese imperido l'urto dell'avversario.

Da una parte e dall'altra furono scambiati numerosi colpi di bastone, e la disgustosa scena si sarebbe prolungata di molto, senza l'intervento dei *gardiens de la paix* che condussero i due combattenti al Commissariato di polizia. Fu steso processo verbale, ed ora l'affare avrà seguito e fine dinanzi ai tribunali.

***

Un altro fatto dei più strani è accaduto ieri nel quartiere del Palais Royal.

Nelle ore pomeridiane, nei grandi magazzini del Louvre, una signora forestiera era sorpresa in flagrante mentre si appropriava diversi oggetti di valore. Arrestata, fu condotta dinanzi il commissario di polizia e visitata da capo a piedi. In una gran tasca cucita sotto le sottane le si trovarono: 1° 5000 franchi in oro; 2° Un biglietto di banca tedesco di 500 marchi; 3° Due biglietti di 100 marchi; 4° Trenta da 20 e dieci da 5 marchi; 5° Un titolo di Rendita intestata al nome di madamigella Matilde Prief di Eisenach (Sassonia). Questa signora non parla una parola di francese, e la si è dovuta interrogare per mezzo d'un interprete.

Ha preteso essere padrona di tutto ciò che si è trovato su di lei; dice essere figlia di un celebre avvocato di Francoforte, morto or son pochi mesi, e protesta d'esser venuta a Parigi per visitare l'Esposizione e non per essere a disposizione della Polizia.

Questa però, incredula a quella versione, è persuasa dal canto suo che la damigella in quistione sia autrice di un gran furto commesso ultimamente in Germania, di cui aveva avuto avviso dalle autorità tedesche. Intanto il prefetto di polizia Gigot si è messo in rapporti diretti coll'Ambasciata di Germania, onde venire al più presto a capo dell'arruffata matassa.

***

Un altro furto di grande importanza è stato commesso, diversi giorni or sono, a danno del signor *Balero*, direttore della corrispondenza autografata che porta il titolo: *Tablettes d'un spectateur*, dall'amministratore, certo *Bianelli* (e non Pinelli come dicono erroneamente alcuni giornali). La contessa Camu,

Corrispondenza particolare scientifica

DALL'ESPOSIZIONE

(*È ciotata a norma di legge ogni riproduzione.*)

La luce elettrica ed il suo avvenire.

Proteo dalle mille forme, il movimento eternamente si converte, si modifica, si trasforma, si propaga nella natura, destando nei corpi nuovi fenomeni pel dotto, nuove meraviglie per tutti, nuovi vantaggi per l'umanità.

Anima gli atomi in oscillazioni lentissime, come le variazioni della declinazione della calamita, ovvero velocissime, come quelle della luce che l'immaginazione appena si può rappresentare; li chiama a nuovi aggruppamenti nelle chimiche conversioni; li agita in vario metro nelle vibrazioni del calore, della luce, della elettricità e del suono, li muove nei fenomeni della vita entro le arterie degli animali, nelle linfe delle piante, in tutti gli atti della loro nutrizione. Atti e granelli di sabbia, pesanti locomotive e farfalle dell'aria, sistemi di filosofie e sistemi di mondi, la *forza* respinge continuamente entro lo *spazio*; due Idee che non si possono definire, due elementi sconosciuti nel loro essere: la materia, inalterata, compie per la forma universale ridde circolari, oscillazioni di pendolo, contraddanze di reazioni chimiche, vortici di etere, palesandosi a noi nel profumo dei fiori e nel fuoco

(*)

dei cadaveri, coi fenomeni, cosìa colle sensazioni. La fisica moderna riuscì a questa conclusione, su cui tutto si fonda il sistema della natura, che tutti i fenomeni sono diversi modi di movimento, che si possono convertire gli uni negli altri, gli uni dagli altri ottenere: la scienza non genera il movimento, lo trasforma; l'uomo non crea la forza, adopera la forza della natura modificandola.

Così oggi che serve il lavoro delle ricerche per adoperare la intensa luce dell'arco voltaico all'illuminazione, che si cerca di adoperare l'elettricità all'ufficio modesto di farci lume, non si pensa più di ricorrere alle pile; si adopera la macchina a vapore. La forza del vapore mette in movimento una puleggia; da questa puleggia possiamo ottenere lo stridio di una sega meccanica, il lavoro di una macchina-utensile, la salita del pesante cassone nella buia pozza di una miniera, avremo colle macchine magneto-elettriche, l'onda della luce elettrica, cui l'occhio, per l'altezza della sensazione, non regge.

Il grande problema economico, la questione del prezzo, intorno alle quale lavorano le Società del gas d'illuminazione e la Società di illuminazione elettrica, vien posta nel modo seguente: quante tonnellate di carbone sono necessarie per avere una quantità data di luce?

Da Davy a Jablochkof, dall'arco luminoso alla cui produzione occorreva una pila di due mila elementi, sino alla meravigliosa *candela* che oggi inonda di luce bianca, abbondevole, trasparente l'immensa *Avenue de l'Opéra*, la monumentale piazza della Concordia e dà nuovi effetti artistici ai bassorilievi dell'Arco della Stella ed alle trine di pietra e di porcellana del palazzo del Trocadero, il tutta la storia delle ricerche intorno a questo problema: la risoluzione meglio perfetta, quella dello sperimentatore russo, può permettere il lusso dell'illuminazione elettrica solamente a negozi che hanno migliaia d'impiegati, come i magazzini del Louvre, ovvero a teatri che possono contenere dieci mila persone, come l'Ippodromo di Parigi, che è lungo 168 metri e largo 64.

Quand'anche si potesse ottenere la luce elettrica a buon mercato, il gas non ne scapiterebbe in importanza: riserbato, per la luce, alle città di provincia, ai negozi, alle case, il gas troverà nella prima idea del suo scopritore, nelle speranze di Lebon, un'applicazione estesissima; potrà sempre, in una parola, essere adoperato più largamente come sorgente di riscaldamento. Intanto la luce elettrica è molto più cara del gas d'illuminazione: è una luce di gala.

***

Brillante è la luce elettrica, purissima e bianca l'onda che irradia all'intorno. A Parigi, dove sono i globi opalescenti di Jablochkoff, si rimane sbalorditi alla novità dello spettacolo. Quella luce bianca, vivissima, quei globi lucenti come gli occhi di un mostro, sotto la vôlta bruna della notte ci rammentano un sogno della giovinezza. Plateau, il grande fisico belga, che volle troppo a lungo studiare l'intensità ed i fenomeni della luce elettrica, ebbe a rimetterci la vista. Le fiamme del gas parigino, al confronto, giallognole-rossiccie, sembrano lumi di sepoltura, fiaccole di congiurati in un melodramma serio; allorchè si spengono i fanali elettrici sembra che ci troviamo in un teatro e che siansi abbassati i lumi della ribalta: allora ci accorgiamo veramente che è notte. Il sole stesso, se badiamo solamente alla intensità, alle misure fotometriche, ne scapita al paragone: povera e vecchia lanterna del mondo,

> Lo ministro maggior della natura
> Che del valor del cielo il mondo imprenta
> E col suo lume il tempo ne misura,

è vinto dalla luce di una macchina potente. È un astro che s'intiepidisce invecchiando; la sua luce si vien facendo, a misura di secoli, giallastra come quella delle fiamme.

Questa stessa intensità grandissima dell'arco voltaico alcuni oppositori chiamavano in aiuto allo sconforto di quelli che si adoperavano alla applicazione della luce elettrica: i globi di vetro opaco, bianco, ovvero di smalto ovviano a questo inconveniente. Chiudendo l'arco entro un globo di vetro opalescente, questo disperde allo intorno, collo scapito di una certa perdita, la luce che riceve dall'interno; per l'occhio, è come se il globo stesso fosse il corpo luminoso. Così l'intensità della luce rimane suddivisa in ragione della superficie del globo.

La luce elettrica è completamente bianca, cioè si compone realmente dei sette colori fondamentali in cui si risolve un raggio di sole pel prisma: sotto questo riguardo poco per eccesso. Infatti la luce dei due carboni è perfettamente bianca, cioè irradia allo intorno le infinite velocità di vibrazioni eteree che corrispondono alle varie tinte, alle varie sensazioni; ma l'arco è specialmente violetto. Questa luce violetta, opportuna agli spettacoli di teatro, che dà risalto statuario alle ombre, si può correggere col vetro d'uranio, che arresta alla passata i raggi ultra violetti, e cambiarli in raggi bianchi. Questa sostanza, come il solfato di chinina, ha la proprietà di cambiare i colori azzurri e violetti in bianchi, come si prova nei corsi di fisica, collocando queste sostanze nelle zone corrispondenti a questi colori dello spettro solare.

La luce elettrica ha il grande vantaggio di non alterare la composizione dell'aria; e questo vantaggio è importantissimo allorchè si vuole illuminare abbondevolmente un piccolo spazio dove sia stivata molta gente.

Nelle fiamme la reazione chimica è la causa della luce; questa stessa reazione è causa di una grande irradiazione di calore. Pensiamo, coi sudori dell'immaginazione, alla temperatura del *loggione* del Teatro Regio, all'aria ch'ei respira nelle sere di gala, quando le mille fiammelle versano nell'aria acido carbonico e prodotti di incompleta combustione, e s'innalza dal basso, coi procaci lampeggiamenti delle gamme e dei rasi, un effluvio di esalazioni corporee che dà la nausea. L'arco voltaico, caldissimo da fondere il platino come cera si strugge, da volatilizzare il carbone, la cui temperatura è certamente di 1500°, essendo quella delle fiamme comuni di 800° o 900°, irradia, appunto in ragione della sua elevata temperatura, pochi raggi calorifici; manda la maggior quantità di luce colla minore quantità di calore.

Così a misura che un corpo si riscalda, comunica raggi calorifici non visibili all'occhio; a 525° apparisce qualche rosseggiamento; a 1100° il corpo è violetto. Le vibrazioni che ne emanano sono sempre più celeri; il colore violetto che è il modo più celere di oscillazioni visibili all'occhio, è il meno caldo per un termometro molto sensibile.

Così si spiega l'apparente paradosso che l'arco voltaico, che pure è il più caldo foco-

mocera del Balero, aveva confidato al Bianelli 110,000 franchi in biglietti e valori, per comperare del 3 0[0 ammortizzabile.

Il Bianelli realizzò interamente la somma, ma d'allora in poi non si lasciò più vedere. Chi dice sia nel Belgio, chi in Isvizzera. Si va più in là: si assicura anzi ch'ei sia partito dall'Hâvre per il Messico.

Il mio amico Macé (il celebre commissario di polizia incaricato delle delegazioni giudiziarie), mi ha invece assicurato che il Bianelli è tuttora a Parigi, e che prima di 48 ore lo avrà arrestato — è uomo da tener parola. — E frattanto ha messo tutti i suoi più fini segugi alla ricerca del ladro.

***

Finisco dunque contenza, per debito di cronista, di certi rumori (per quanto non mi sembrino punto seri), messi ieri in giro, concernenti la demissione prossima del Maresciallo. Si dice adunque che il Presidente, invitato a firmare il decreto di nomina ad ufficiale della Legion d'onore, del Rémas, avrebbe chiesto l'aggiornamento di una tal promozione, soggiungendo: « Lo nominerete quando io non sarò più qui all'Eliseo; e state certi che il sig. Rémas non avrà molto tempo da aspettare. »

Le paiono baie; e ciò non di meno ho sentito ripetere l'aneddoto da persone serissime e degne di essere credute. R. R.

BISMARCK E IL VATICANO.

Sono a buon porto, sono interrotte, sono riprese, sono andate a male le trattative fra il Cancelliere dell'Impero germanico e il Vaticano?

Non lo si sa bene: pare pel momento che le cose siano avviate più verso la rottura che verso l'accordo.

Una corrispondenza da Berlino dice che a Kissingen il nunzio Masella è ancora sempre vicino al principe Bismarck e che da un momento all'altro possono riprendersi le trattative, ma che frattanto non si va più avanti.

Del Masella si dice in quella corrispondenza che è un uomo di alta statura, di bella presenza, con un dolce sorriso e uno sguardo in cui brilla l'intelligenza.

Si contesta che sia stato il Bismarck a manifestare il primo l'intenzione di entrare in negoziati col Vaticano; fu invece il Papa medesimo che prese l'iniziativa. Un giorno monsignor Masella, che abita Monaco, si recò presso il Presidente del Ministero bavarese e gli confidò che il Santo Padre era animato dal sincero desiderio di avviare col Governo di Berlino delle trattative che potessero condurre a un'intelligenza, a un *modus vivendi*, e che a lui quindi sarebbe stato aggradevole trovar l'occasione di entrare in relazione a questo proposito col principe di Bismarck.

Il signor di *Pfratschner* partì subito per Kissingen e il Cancelliere rispose che era pronto a ricevere il nunzio apostolico.

GUGLIELMO RUSTOW.

Il telegrafo ci annunzia la morte di uno scrittore e soldato il cui nome non può giungere nuovo in Italia, dove anzi ha destato riconoscenza e simpatia. Perocchè Guglielmo Rüstow non ha solamente scritto libri di storia e scienza militare che varcando le Alpi furono oggetto di studio anche per i nostri, ma egli, amico e ammiratore di Garibaldi, è pur venuto a prender posto al suo fianco nella spedizione della Sicilia.

Guglielmo Rüstow nacque il 28 maggio 1821 nel Brandeburgo, maggiore di due suoi fratelli, Alessandro e Cesare, di cui quegli morì alla battaglia di Sadowa e questi alla battaglia di Rosdorff, entrambe nel luglio del 1866.

A 17 anni Guglielmo Rüstow entrò al servizio militare e vi si fece distinguere per singolare attitudine e per zelo nell'adempimento dei suoi doveri. Nel 1840 ufficiale del Genio, cominciò però a dimostrare forse troppa indipendenza d'opinioni: una pubblicazione sull' *Organizzazione militare tedesca prima e durante la rivoluzione* gli attirò non poche persecuzioni. Tantochè istituitosi processo si dovette rifugiarsi in Isvizzera per sfuggire la condanna inflittagli dal Tribunale di Posen.

Come scrittore e come professore di scienza militare non tardò a rendersi celebre: in breve fu eletto maggiore dello stato maggiore del Genio, e la piccola città di Banma appresso Zurigo gli diè diritto di cittadinanza svizzera.

Nel 1860, allorchè il generale Garibaldi ordinò la spedizione di Sicilia, il Rüstow fu dei primi, e vi ebbe titolo e grado di colonnello di stato maggiore. Con Garibaldi passò nel continente, fece la campagna di Napoli, s'avanzò fino al Volturno.

Di là partì poi, ritornando in Isvizzera, dove non si mosse più e non s'occupò d'altro che delle sue opere storiche militari. La notizia del suo suicidio, di cui ignoransi fino a quest'ora il motivo e le circostanze, non può a meno di recar sorpresa e dolore anche nella nostra Penisola, alla cui redenzione egli è venuto ad offrire generosamente la mente e il braccio.

Fra le sue opere storiche militari, oltre la già citata, sono notevoli una *Storia della guerra appresso i Greci*, *L'armata e le spedizioni di G. Cesare*, i *Commenti alla storia di Giulio Cesare di Napoleone III*, *La guerra del 1805 in Germania ed in Italia*, *Le prime campagne di Napoleone Bonaparte in Italia e Germania* e, a ricordo della spedizione di Sicilia, la *Guerra d'Italia del 1859*. Oltre queste scrisse ancora una quindicina di altre opere di tattica e scienza militare e di scritti minori, opere molto lodate alla loro pubblicazione, molto apprezzate ancora oggi dai migliori fra gli studiosi di queste discipline.

IL GENERALE ESCOBEDO.

Il telegrafo ha annunziato che il generale Escobedo è stato condannato ad essere fucilato.

Il generale Escobedo è quel tale che a Queretaro fu, per il suo accanimento contro l'imperatore Massimiliano, l'autore della morte di quello sventurato principe. Ultimamente tentò un *pronunciamento* contro il presidente Diaz, ma non riuscì, per cui venne fatto prigioniero dal colonnello Nunzio a Cuatro-Cienegas; venne in seguito trasferito a Monterey, dove venne sottoposto ad un Consiglio di guerra, e, come abbiamo detto più sopra, condannato alla pena di morte, mediante fucilazione. Tanto era il terrore che incuteva quell'uomo, che tutte le precauzioni sono state prese durante il suo tragitto da Cuatro-Cienegas a Monterey, per la tema che non fosse stato massacrato strada facendo per l'odio che ha destato nelle stesse bande liberali, a cagione delle crudeltà e rapine da lui commesse.

IL MOTO INSURREZIONALE SPAGNUOLO.

I giornali spagnuoli ci recano dei particolari sull'abortita spedizione insurrezionale tentata da una banda armata nella provincia di Cacores e precisamente nei dintorni di Navalmoral fra il Tago ed il Tietar.

La banda d'insurrezione si componeva di 40 uomini. Questi giunsero separatamente a Navalmoral nelle prime ore del mattino col treno omnibus e senza svegliare la pubblica curiosità uscirono dal borgo e si radunarono in una cuspide dei dintorni, isolata in mezzo ai campi.

Colà trovarono armi, munizioni ed uniformi. Ritornarono al villaggio gridando: « Viva la Repubblica! » e dirigendosi alla caserma vi disarmarono i due unici gendarmi. I cittadini stettero quieti dapprima, ma poscia, avendo preso un'attitudine minacciosa, gli insorti credettero più sicuro il partire; e difatti uscirono dal villaggio portando via due cavalli, di cui s'impadronirono i capi.

Questi capi sono assai conosciuti a Madrid. Uno di essi, certo Villarino, praticava nella miglior società della capitale; è persona intelligente, colta e ricca. Mettendosi alla testa dei suoi quaranta uomini, egli aveva rivestito l'uniforme di maresciallo di campo (?). Da Navalmoral gli insorti si diressero verso il villaggio d'Almoraz sul Tago e là ebbero uno scontro con un piccolo numero di gendarmi, che furono fatti prigionieri.

Ad Almoraz gli insorti s'impadronirono di 14,000 reali dalla cassa pubblica.

Da Almoraz la banda si diresse a Serregon e quindi tentò di raggiungere Trusillo e la montagna della Gata.

Ma, com'è noto, prima di giungervi furono disarmati dalla gendarmeria.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 7 agosto 1878.

Presidenza TROMBOTTO.

Presenti tredici membri: Guadagnini, Vagnone, Rey, Manzonis, Aubert, Chiesa, Cerasole, Thomatis, Auxilia, Lasagno, Lanza, Tivoli, Mylius.

Insediato il cav. Vagnone, uno dei due nuovi membri, non avendo il comm. Malvano potuto intervenire a questa congrega;

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, si accolti con sensi di gratitudine i doni di parecchie opere finanziarie, amministrative e di statistica testè pervenutile, la Camera prende atto delle seguenti comunicazioni approvando su ciascuna le proposte determinazioni:

1. Per l'annunzio della immatura morte del cav. Savina, presidente della Camera di Alessandria, si esprimono i sensi di vivissima condoglianza;

2. Per le riunioni, pei ricevimenti e per le altre accoglienze a cui presero parte speciali Delegazioni in occasione della venuta in Torino degli Augusti Sovrani, si compiace la Camera degli atti di consenso fatti a suo nome;

3. Per l'annunziata prossima Esposizione in Pisa di oggetti di qualsiasi genere attinenti all'arte salutare, si commenda l'appello speciale indirizzato dalla Presidenza ai produttori di queste provincie;

4. Sulle memorie stampate a cura della Camera di Macerata intorno al vincolo della vite, si approva il deposito fattone in questi uffici acciò ne ne possa avere visione da chi lo desidera;

5. Sui disegni colle nuove avvertenze trasmessi dalla Prefettura di Torino per incarico del Ministero dell'interno allo scopo di dimostrare la forma della filossera e le sue devastazioni sulle viti, si approva la fattane pubblicazione permanente alla porta del Palazzo Camerale;

6. Sulla interpellanza fatta dalla Direzione della Dogana interno alle cagioni della diminuita importazione degli zuccheri, si sente con piacere la lettura della seconda missiva della stessa Direzione per cui, apprezzando le spiegazioni date a nome di questa Camera, si annunzia, che furono finalmente inviate al Ministero delle finanze;

7. Sul parere chiesto dalla Camera di Venezia sull'opportunità d'istare acciò ad oggetto di temperare l'aggravio nascente dalla francese tariffa doganale si imponga un dazio sull'esportazione del riso greggio, si ammette la risposta già preparata nel senso di dimostrare come la tariffa francese, tuttochè improntata a sistema di eccessivo protezionismo, in fatto non possa riuscire di notevole pregiudizio alla nostra industria dei brillatoi, a cui maggior vantaggio deriverebbe se la nostra tariffa, facendo distinzione tra la materia prima ed il prodotto lavorato, imponesse un dazio anche sui risi brillati lasciatine esenti come lo sono con giusta determinazione i risi greggi;

8. Sulla domanda del Ministero delle finanze di nozioni statistiche intorno al regime daziario pei filati e pei tessuti di lino, canapa e jata, si prende riserva a completare cotali nozioni quando siano pervenuti i riscontri chiesti ai principali manifattori;

9. Sulla lettera del Ministero del tesoro per cui fannosi conoscere le risposte del Ministero della guerra intorno alla vera interpretazione del vocabolo *stoppa* tessile inserito nei manifesti per provviste di tessuti ad uso militari, si manifesta la dovuta soddisfazione perchè siano state prese in considerazione le presentate osservazioni;

10. Su altra lettera del Ministero del tesoro per cui si fa conoscere la risposta del Ministero di grazia e giustizia e culti alle istanze presentate acciò in esecuzione dell'ordine del giorno votato dal Senato del Regno quando si ammise l'abolizione dell'arresto personale per debiti si provveda prontamente con apposite disposizioni alla tutela del commercio e del credito, e sulle ragioni esposte dal Tribunale di commercio a cui fu comunicata quella nota ministeriale intese a dimostrare come la recente circolare a cui accennasi del Ministero contenga bensì la enunciazione dei difetti dell'attuale legislazione sui fallimenti, ma non somministra i mezzi per andarvi al riparo, mal potendo bastarvi la solerzia dei magistrati, onde sarebbe pur bene si continuasse nelle intraprese istanze, affinchè emanino al più presto possibile efficaci provvedimenti, si prendono in considerazione le fatte esortazioni.

Dei delegati a rappresentare questa Camera al Congresso di Genova, cav. Thomatis e cav. Tivoli, si presenta la loro relazione sulle discussioni che vi si agitarono circa alle emanate risoluzioni e quindi sulla parte che essi vi presero.

La Camera approva appieno tutto quanto ebbero a fare i proprii delegati ed i voti da essi dati, epperciò ringraziandoli unanime ordina la stampa della letta relazione.

Il consigliere Tivoli, relatore della Commissione di contabilità, presenta il rapporto già stato distribuito ai singoli signori membri sul conto finanziario 1877.

Non sollevandosi alcuna osservazione su nessuno dei capitoli, sia sulla categoria dell'attivo, sia su quella del passivo, adottando la conclusione della Commissione, la Camera approva il suo bilancio consuntivo pel compiuto ultimo esercizio annuale; autorizzandone la stampa quando siasene ottenuta la superiore sanzione.

Sentita la relazione della Commissione incaricata di preparare un progetto di proposte per la nomina del Presidente del Tribunale di commercio di Torino in surrogazione al compianto cav. Luigi Pantaleone, mancato ai vivi il 22 giugno p. p., la Camera, associandosi alla commemorazione fatta dalla Commissione intorno alle benemerenze per molti titoli acquistate dal defunto esimio membro del commercio torinese cui perdita fu cagione di cordoglio, viene poscia all'adozione della triplice proposta di surrogazione, lasciando al Presidente l'incarico di darvi regolare corso.

Viene designato di nuovo il cav. Mylius a presiedere la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione pel principiato trimestre; e viene, giusta la proposta della Commissione d'ispezione sulla Borsa, ordinata la cancellazione dal nome del defunto Cesare Palazzo dal ruolo dei sensali riconosciuti per la piazza di Torino.

Essendo l'ora tarda e mancando la presenza di taluni dei membri delle Commissioni incaricate di riferire sugli affari ancora iscritti all'ordine del giorno, se ne differisce la discussione.

L'adunanza è sciolta.

FERRERO, *segretario*.

CRONACA

17 agosto.

SOMMARIO

del Num. 33 della *Gazzetta Letteraria*.

Benemeriti sconosciuti: *Achille Menotti* - Vittorio Barzezio.

Polemica: *Risposta a tre lettere.... dell'alfabeto* - G. L. Patuzzi.

IL MARESCIALLO DEI CARABINIERI - *Dalle lettere trovate di A. Z.* - Apostolo Zeno.

Bibliografia: *Procul negotiis* - Versi di Giuseppe Biadego — *Lettere di Carlo Luigi Farini* — *Nuovi studi su Nicolò Machiavelli e il Principe* per Agostino Triantafillis — *Canti del popolo slavo* tradotti da Giacomo Chiudina.

Varietà.

Appendice: *La figlia dello Jarl* - Enrico Martin.

Effemeridi torinesi. — 17 agosto.

1634. Ordine di Vittorio Amadeo I pel regolamento dei processi e contro i banditi.

1635. Erezione del Consiglio delle fabbriche (*Edili*).

1677. La riscossione del dazio sul pane è sospesa per un anno, causa il caro de'viveri.

Il Re a Monza. — S. M. il Re, come ha già annunziato il nostro corrispondente di Milano, giunse a Monza in forma strettamente privata.

Quel municipio fa invece dei preparativi per l'entrata solenne dei Sovrani che avrà luogo dopo che la Regina avrà finito di prendere i bagni a Venezia.

In quell'occasione il Re sarà chiamato ad inaugurare il primo monumento che in Italia sorgerà alla memoria di Vittorio Emanuele, monumento che lo scultore Crippa, di Milano, ha già quasi condotto a termine.

Vittorio Emanuele è rappresentato vestito da generale, in piedi, colla mano destra appoggiata su di una colonnetta, ove è steso un foglio, lo Statuto largito da Carlo Alberto.

Il monumento è abbastanza colossale, e sollevato su di piedistallo di granito di una certa mole. — La statua di Vittorio Emanuele è di marmo di Carrara, ed è un terzo più del vero: — tutt'insieme il monumento avrà un'altezza di circa otto metri.

Il monumento sorgerà a Monza in mezzo a piazza Carlo Alberto.

Il ponte Maria Teresa chiuso al pubblico, fin dal mese di dicembre ultimo, per urgenti lavori, venne finalmente da due mesi

---

fare di cui la scienza disponga, nel quale tutti i metalli si squagliano e vanno in vapori,

« Si fisse cosa a sì potente fuoco, »

sia la luce che meno riscalda una sala, che meno mette calore nell'aria.

Esaminando l'arco voltaico in una camera oscura, affinchè il soverchio lume non faccia danno alla vista, si osserva che l'estremità positiva, il carbone positivo che è più caldo e più luminoso, si assottiglia, mentre il carbone negativo si ingrossa e si fa rotondeggiante.

È un vero trasporto di particelle che si compie dall'uno all'altro polo della pila, entro la vampa dell'arco: così le distanze fra i due carboni variano crescendo, ed arrivano presto a tal grado che la corrente più non passa. In quanto alla teoria dell'arco voltaico, si ammette che la luce ed il calore prodotti siano effetto del lavoro che l'elettricità compie propagandosi attraverso il vapore di carbone, sostanza che offre una resistenza grande al diffondersi del movimento elettrico.

Appena la distanza dei due carboni è troppo grande, la luce elettrica cessa: una luce ugualmente intensa è solamente possibile quando si mantengano costanti l'intensità della corrente e la resistenza che si debbe vincere, cioè la distanza dei due carboni. Quest'ultimo scopo si vorrebbe ottenere col mezzo dei *regolatori*, di cui è abbondanza alla Esposizione.

L'esperienza per la quale si ingrandisce con una specie di lanterna magica l'immagine dei due carboni è brillantissima; si scorgono due punti lucentissimi, le punte dei due carboni; scintillano le altre parti dei carboni in mezzo una luce agitata, nel seno della quale sfavillano, ondeggiando, puntolini brillanti, globetti arroventati, particelle di carbone che l'elettricità distacca e trasporta dall'uno all'altro.

***

La pila venne lasciata in disparte: istrumento ingombrevole, poco economico, da cui emanano vapori corrosivi dannosi all'uomo, non si può prestare ai nostri bisogni. Le macchine dinamo-elettriche ci danno, per le conversioni della forza, l'elettricità a patti molto migliori delle reazioni chimiche che avvengono nella pila: prezzo minore, costanza ed intensità, nessuna operazione delicata, tutto è in favore di queste macchine, fondate sulla scoperta di Faraday. La pila è troppo povera sorgente di elettricità pei bisogni della illuminazione; la pila che adoperò Davy, quando per la prima volta vide fra i due carboni da luce, era fatta di 2000 elementi, e si comprende che spesa e quale spazio richiede un simile esercito di *coppie*.

Faraday scoprì che avvicinando ad una calamita un cilindro di ferro dolce su cui sia avvolto un filo di rame rivestito di seta o di altra sostanza isolatrice, nasce nel filo una corrente elettrica molto intensa, ma di brevissima durata: allontanando i due corpi si ha una nuova corrente nel filo, ma diretta in senso inverso della prima.

Questa scoperta menò il Pixii ed il Clarke ai primi elettro-motori, nei quali, per via di un semplice movimento di rotazione si ottiene un grande numero di avvicinamenti e di allontanamenti, e quindi di correnti indotte dirette ed inverse. Un commutatore semplicissimo può cambiare la direzione di queste correnti, così da averle tutte dirette nello stesso senso.

Oggidì queste macchinette magneto-elettriche sono riserbate alle esperienze di laboratorio ed alle cassette per l'elettroterapia. Un professore belga, il Nollet, vagheggiava sin d'allora la produzione industriale dell'idrogeno; costruisse una grossa macchina simile a quella di Clarke, collocando su una ruota 96 rocchetti ad anima di ferro, che si succedevano all'influenza magnetica di 96 grosse calamite fisse. Tutte le correnti indotte sono raccolte in un unico filo. Questa macchina dalle correnti potentissime, costrutta per uno scopo, mandò ad un risultato differente; invece di tornare utile alla preparazione dell'idrogeno, colla decomposizione dell'acqua, tornò utilissima alla produzione della luce elettrica, la quale scocciava intensissima dai due poli di carbone. La Società l'*Alliance* esponeva un modello di questa vecchia macchina di Nollet. La macchina di tutti i trattati di fisica: queste macchine ebbero buona riuscita benchè si possa loro rimproverare il prezzo troppo alto e lo *stancarsi* delle calamite. Il Lontin, nella sua macchina, sostituisce perciò alle calamite permanenti delle elettro-calamite, di cui si può ottenere quella forza che si desidera.

Queste macchine nelle quali l'elettricità si ottiene dalla forza meccanica, per convertirla in luce, in calore, in movimento di decomposizione dei sali metallici nella galvanoplastica, sono il campo di grandi ricerche e di grandi aspettazioni pei fisici e per gli industriali, e vennero modificate in mille maniere: all'Esposizione di Parigi abbondano perciò gli esempi di queste macchine, fra cui noteremo quelle di Siemens, di Wilde, di Ladd, di Weston e, più interessante di tutte, quella di Gramme.

La macchina Weston, di cui in due anni ben cinquecento vennero vendute alle officine degli Stati Uniti e del Canadà, attira, nella Galleria delle macchine, folla di curiosi. È una macchina di cui il modello più piccolo pesa 40 chilogrammi, il maggiore 400: semplice nella sua costruzione, *alimentata* da un solo cilindro di ferro, cui sono attaccate le calamite, quasi silenziosa, questa macchina in pochi minuti riproduce una copia galvanica di un *cliché* tipografico, inargenta una medaglia, ricopre d'uno straticello sottile e fallace d'oro un mucchio di oreerie di rame innanzi agli occhi ammirati di coloro — e sono parecchi in questa folla dalle mille lingue e dalle mille colture — che non sanno cosa sia la galvanoplastica.

L'addetto alla macchina tratto tratto fa esultare i suoi spettatori collo scoppiettio delle scintille che fa loro guizzare da traditore sotto il naso. (Prezzo lire 1000 a 5000 — 800 giri per minuto).

Senza il sussidio di una figura si riesce difficile far comprendere le meraviglie della macchina di Gramme: una macchina che ebbe in breve tempo estesissime applicazioni, ed è oggi adoperata comunemente per la illuminazione elettrica; una macchina che diede al povero operaio belga il conforto della fortuna, della fama, degli onori. Un anello di ferro su cui è avvolto un filo di rame isolato gira rapidamente attorno al suo asse, in mezzo ai due poli opposti di una calamita: si sviluppano così due correnti continue nei giri del filo che sono più vicini ai poli, dirette nel medesimo senso.

Di vero due punti della circonferenza sono sempre soggetti alla induzione magnetica. Si ottengono effetti maggiori sostituendo alla calamita un'elettro-calamita, dotata di magnetismo permanente molto debole, e facendo passare la corrente prodotta da questo pel filo della elettro-calamita. Così la corrente ed il potere della elettro-calamita vanno di sovente esagerandosi sino ad un massimo di potenza. (Prezzo 1500 a 3500 lire).

Oggidì questa macchina serve all'illuminazione di cinquecento officine francesi, si adopera per l'illuminazione dei corsi, dei negozi, dei teatri: alla Esposizione si può vedere in azione nella Galleria delle macchine (esposizione dei signori Sautter e Lemonnier) e nel padiglione della Società generale d'elettricità, nel quale entreremo fra breve, dopo aver ricordato i delicati *regolatori* della luce elettrica di Gramme, di Archereau, e quello di Gaiffe che ne è un recentissimo perfezionamento, che ha per vantaggio la semplicità ed il prezzo mite (lire 200).

Notiamo ancora il recentissimo regolatore di Carré, nel quale la corrente stessa mette in azione un solenoide oscillante foggiato ad *S* che determina il contatto dei due carboni, e ne regola la distanza. È una fortunata modificazione del regolatore.

Ma tutti questi regolatori hanno l'inconveniente di lasciare i due carboni fissi per un certo intervallo, mentre la distanza delle due estremità viene crescendo, e quindi l'intensità della luce diminuisce; quindi delle oscillazioni d'intensità, specie di ammiccamenti della luce, che macchina ad una applicazione estesa.

(*Continua*) CARLO ARFOSSO.

(*)

riaperto, ma pei soli pedoni. Non ne sarà concesso il libero passo alle vetture ed ai carri che dopo la *collaudazione amministrativa*. Facciamo appello alla solerzia dell'onorevole sig. di Prefetto affinchè tale collaudazione si compia al più presto possibile e sieno così tutelati gl'interessi dell'Impresa ed il comodo dei villeggianti della collina numerosissimi nella stagione estiva.

Il R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri a Parigi. — Il Collegio Carlo Alberto di Moncalieri è uno dei più antichi (se non il più antico) Collegi d'Italia che abbia la consuetudine di far percorrere nelle vacanze autunnali ai suoi allievi più provetti le nostre montagne e città, non che quelle della Svizzera e della Francia.

Quest'anno, avuto riguardo alla eccezionale circostanza dell'universale Esposizione di Parigi, gli allievi del Collegio suddetto furono inviati in quella grande capitale, guidati, al solito, da due dei loro professori barnabiti, per visitare accuratamente l'Esposizione. Lungo il viaggio sia d'andata come di ritorno, visiteranno i luoghi più rilevanti della Francia, come Chambéry, Lione, Marsiglia, Nizza, ecc., senza omettere una visita al traforo del Fréjus.

La festa di S. Foca a Chieri. — La festa di S. Foca, patrono degli orticoltori, verrà quest'anno celebrata a Chieri il giorno 1° settembre prossimo, unitamente alla festa e fiera della B. V. delle Grazie.

Il programma consta dei seguenti *articoli*:

Domenica 1° settembre, ore 9 antimeridiane: ricevimento degli intervenienti alla festa. Ore 11, funzione religiosa. Ore 12 1/2, banchetto. Alla sera fuochi d'artifizio sulla piazza Cavour e ballo pubblico.

Lunedì 2 settembre: illuminazione e concerti musicali.

Martedì 3: gran fiera e ballo pubblico popolare.

Le adesioni alla festa si dovranno mandare otto giorni prima dell'epoca fissata al Municipio di Chieri.

La quota personale è fissata in L. 4 per le signore e per gli uomini in L. 5, e dovrà pagarsi il mattino del 1° settembre nell'atto che verrà rimesso il biglietto d'ingresso al locale del pranzo.

Alle fanciulle studiose. — Nel R. Collegio delle fanciulle in Milano sono vacanti 7 posti gratuiti oltre ad altri posti a pagamento.

I posti gratuiti sono riservati alle figlie di quei genitori, i quali colle opere dell'ingegno o nelle carriere civili abbiano reso notevoli servigi allo Stato. L'ammissione al Collegio si fa non prima degli anni 7 nè dopo i 13. Le fanciulle ammesse possono rimanervi fino ai 18 anni.

Donne studiose. — Dicemmo già che due studiose giovanette di Venezia, le signorine Vittoria e Giovannina Barbon, si erano presentate agli esami di licenza nel R. Ginnasio Marco Foscarini. Ora apprendiamo dai giornali che le signorine Barbon compirono gli esami col più splendido successo, tanto che sopra 84 studenti, parecchi dei quali distinti per ingegno e per profitto, esse, per voto unanime della Commissione esaminatrice, furono giudicate le prime.

I nostri rallegramenti, gentili studiose!

Monumento ad Alcardo Alcardi a Verona. — A Verona si è costituito un comitato provvisorio composto dei signori Zanella cav. ingegnere Antonio (consigliere provinciale), presidente — Bettaloni professore Vittorio (consigliere comunale) — Biglino cav. Giuseppe (provveditore agli studi) — Faccioli cav. prof. Carlo (consigliere comunale) — Gemma dott. Adolfo — Guerrieri conte Agostino — Inama avv. Carlo (consigliere comunale) — Messedaglia comm. professore Angelo — Nani prof. Napoleone — Paturzi prof. G. L. — Papa Dario (direttore del giornale l'*Arena*) — Righi cav. avvocato Ettore (consigliere comunale) — Smerzi Gio. Batt. (direttore della Banca di Verona e consigliere comunale) — Tanara dott. Silvio — Turella cav. Gio. Batt. (consigliere comunale) — Milani dott. Lamberto, segretario, allo scopo di raccogliere sottoscrizioni per erigere un monumento all'illustre poeta italiano Alcardo Alcardi.

Questo Comitato ha diramato un manifesto per invitare gli Italiani a concorrere largamente all'opera da esso iniziata.

Noi, mentre raccomandiamo ai lettori l'iniziata sottoscrizione, li avvertiamo che le offerte potranno essere dirette in Verona:

Al Comitato provvisorio, presso la Banca di Verona, via S. Sebastiano;

All'Amministrazione del giornale l'*Arena*;

Alla Libreria del signor Carlo Kayser, successore a Münster, Via Nuova;

Alla Libreria della Minerva, via Gallina;

Alla Ditta Giuseppe Vianini, Via Nuova.

Il giornale l'*Arena* è l'organo ufficiale del Comitato, e in esso saranno pubblicate le offerte.

Saranno costituiti, possibilmente, dei Comitati nelle principali città del Regno.

A suo tempo, i sottoscrittori verranno convocati, mediante pubblico avviso, per la nomina del Comitato definitivo.

Un vaso romano pescato nel Po. — Scrivono alla *Lombardia* che giorni sono venne fatto al Ministero della pubblica istruzione di apprendere come nelle acque del Po, fra Piacenza e Cremona, fosse stato a caso pescato un vaso d'argento romano. Il prezioso cimelio fu portato ad un orefice di Cremona, che lo comprava per rivenderlo poi subito al sig. M. R. della stessa città per L. 1600.

Il Ministero fu sollecito di ordinare il sequestro del vaso, per tutelare così ad un tempo gl'interessi dell'erario, al quale è devoluta la metà del tesoro trovato nel letto del fiume, ed impedire che il detto vaso andasse ad ornamento di qualcuna delle collezioni antiquarie estere.

Infatti il Prefetto di Cremona, del quale va lodata la diligenza, fu appena in tempo di sequestrarlo, che già il sig. R. aveva tutto disposto per inviarlo a Londra.

A quanto si può giudicare dalla fotografia che se ne fece, il vaso in discorso apparterrebbe al buon secolo dell'arte romana, essendo lavorato assai finamente ed ornato di bellissime figure.

Moglie contro marito. — A Firenze è accaduto un fatto curioso. La signora E. Toscanelli-Pernazzi ha fatto citare il comune di Firenze perchè paghi L. 80,000 da esso prestatigli sopra un *pagherò* accettato a favore di lei dall'ex-sindaco Pernazzi, suo marito.

Il capitano Boyton. — L'intrepido nuotatore americano Boyton è giunto l'altro ieri alle ore 4 pom. a Parigi. Gli andarono incontro fino al suo *yacht* i pubblicisti della capitale che egli aveva invitati.

Il Boyton eseguì diversi esercizi col suo apparecchio di salvataggio, i quali ricevettero applauditissimi dalla popolazione che assisteva dalle due rive del fiume Senna.

Il Boyton ha percorso la bagattella di 50 leghe in 72 ore.

Le rendite del Canale di Suez. — Le rendite del Canale di Suez vanno a gonfie vele. Dal 1° al 12 agosto passarono pel Canale 29 navi procurando un introito di lire 689,000.

Pubblicazioni. — Giorgio Ebers è uno dei più dotti egittologi della Germania, ed è nel tempo stesso uno dei romanzieri le cui opere si leggono più volentieri.

Una delle sue opere migliori è quella intitolata L'Egitto Antico e Moderno. L'erudito e leggiadro scrittore ci trasporta nel paese misterioso delle piramidi e delle sfingi, in quel paese che, come disse Erodoto, racchiude in sè più cose notevoli di ogni altro paese, ed in cui, come il clima differisce dagli altri, e il Nilo ha natura ben diversa da tutti i fiumi del mondo, così gli abitanti differiscono dagli altri per ogni rispetto, nei costumi e nelle leggi.

Se l'Egitto è uno dei paesi più interessanti pel suo passato, pei suoi monumenti, per le sue storie e le sue leggende, è poi un paese dei più curiosi ed originali anche per le sue qualità presenti.

La Tipografia Editrice Lombarda ebbe il buon pensiero di far tradurre l'opera di Giorgio Ebers sull'Egitto e pubblicarla in edizione di gran lusso, accompagnata dalle più stupende illustrazioni. Sarà certo una delle più belle e più ricche pubblicazioni fatte in questi giorni, e qualunque biblioteca pubblica, qualunque sala di privato potrà avere nell'opera completa un libro interessante e nel tempo stesso un magnifico ornamento.

Musicisti premiati. — La Commissione di Pietroburgo, incaricata dell'esame della musica da camera spedita nell'ultimo concorso, ha aggiudicato il 2° premio di rubli 150 al sig. Bernardo Scholz di Breslavia, per il suo quintetto d'istrumenti ad arco intitolato: *Je Maintiendrai*.

Il 1° premio di rubli 300 non è stato conferito a nessuna composizione.

Hanno ottenuto una menzione onorevole:

1° Il Nonetto per istrumenti a fiato intitolato: *Ernst v. heiter*.

2° Il Quartetto per istrumenti ad arco intitolato: *Es sei gewagt*.

3° Il Sestetto ad istrumenti ad arco (*Es dur*) intitolato: *Vita brevis ars longa*.

I nomi dei compositori che per i suddetti pezzi hanno ottenuto la menzione onorevole saranno pubblicati solamente in seguito a loro particolare richiesta.

Le composizioni non premiate le di cui coperte vennero distrutte saranno ritornate a mezzo dei seguenti editori: *per la Germania*, Breitkopf e Härtel in Lipsia — *per l'Austria*, C. A. Spina (Alwin Cranz) in Vienna — *per la Francia*, Brandus e Comp. in Parigi — *per l'Italia*, Francesco Lucca in Milano.

Le composizioni provenienti dalla Danimarca, Inghilterra, ecc., saranno ritornate direttamente.

Teatri. — Alfieri. — *Don Bucefalo!...* *Don Bucefalo!...* Lo avete letto il cartellone dell'Alfieri? L'Impresa avverte al colto ed all'inclita che il celebre basso Alessandro Bottero si presenta questa sera nell'esilarante opera del M° Cagnoni per farvi passar due ore allegramente.

Dunque siete avvisato: siate salvato, e ricordatevi di andare in tempo a prendere un biglietto, altrimenti chi tardi arriva male alloggia.

Col Bottero canteranno la signora Binda, il basso Verdi ed altri noti artisti.

Necrologia. — È morto a Parigi il signor Giuseppe Naudet, il più vecchio dei membri dell'Accademia francese di iscrizioni e lettere, il quale fin dal 1868 aveva ricevuto da' suoi colleghi una medaglia per celebrare il cinquantesimo anno della sua elezione ad accademico.

Scrisse opere di politica e di legislazione sotto il rispetto storico; latinista distintissimo, tradusse Orazio e Plauto e pubblicò edizioni di Tacito e di Catullo.

Aveva novantadue anni.

Cronaca nera. — *Un bandito nella provincia di* Modena. — Un ex-galeotto della provincia di Modena soprannominato *Bisola*, uscito anni tempo dal Bagno per la famosa amnistia, si è dato alla *professione* del bandito. Circa quattro settimane or sono, codesto arnese da galera appostava in Modena allo stallatico posto sulla Piazza Grande un disgraziato e gl'irrogava parecchie ferite di coltello che per un certo tempo furono credute mortali.

Egli, scrive *Il Panaro*, riuscì a fuggire, e si diè alla campagna taglieggiando i contadini e sfuggendo mai sempre alle ricerche della pubblica forza.

Il suo nido è il bosco di S. Felice, dal quale ha fatto pervenire a qualcuno ordini di tenersi pronti a consegnargli del denaro, pena la vita.

Venerdì scorso nel comune di Medolla il signor Cesare Tosatti, trovandosi fuori in biroccino, incontrava un tale che lo pregava di prenderlo su. Acconsentiva egli; ma fatti pochi passi, colui, tratto uno stile: — Son *Bisola*, — disse in atto minaccioso, — e voglio 10 mila franchi. — L'altro osservò che nè aveva nè poteva avere tal somma. E il malandrino allora trattolo in un campo gli fece fare un ordine per tale somma sopra suo fratello, e legollo ben bene con una fune ad un albero, dichiarandogli ch'egli col biroccino recavasi a riscuotere la somma: che se non l'avesse ricevuta sarebbe tornato per ucciderlo.

Quindi preso il cavallo, recavasi dal signor Alfonso Tosatti e cercava, spifferando bravamente il suo temuto nome, di farsi pagare le 10 mila lire, ma perdette fiato e fatica. Quegli intanto che era stato legato all'albero riuscivagli con grandi sforzi ad estrarre di tasca un temperino e con esso arrivava a tagliare la fune laddove era raccomandato all'albero, e sebbene impedito nei movimenti dalle legature, poteva recarsi ad una casa di contadini e narrare il suo triste caso.

*** *Fuga d'un galeotto.* — Il forzato Rapetti Giuseppe, di Torino, condannato ai lavori forzati nel bagno penale di Porto d'Anzio, tentò mercoledì scorso di fuggire.

Egli, essendo meccanico, è addetto nella bottega del fabbro-ferraio di Anzio, Mastri Giuseppe. Colto il momento che il proprietario s'era allontanato, segò con una lima la catena che gli cingeva il piede destro, in modo da liberarsene. Indi indossata una vecchia *blouse*, un cappellaccio di paglia, quatto quatto s'allontanò.

Tutte queste operazioni furono compite dal Rapetti con una precisione e sollecitudine ammirabili.

Una guardia carceraria che stedeva a breve distanza dal luogo, o perchè distratta, o perchè colta dal sonno, non s'avvide di nulla.

Tornato il Mastri alla bottega, non vi trovò il forzato; la catena che giaceva a terra rivelò subito la fuga del Rapetti.

Fu dato l'allarme, e i militari si misero sollecitamente in giro per ritrovarlo.

L'evasione era avvenuta verso le 3 pom. Dopo poche ore di ricerche, il Rapetti venne scoperto.

Egli erasi ricoverato in una vecchia casa disabitata, poco lontano dalla bottega del fabbro-ferraio.

Provvisto d'un lumicino e di alcuni ferri del mestiere, egli stavasene tranquillamente intento a lavorare un oggetto.

Fu di nuovo arrestato e ricondotto al bagno.

*** *Il prezzo delle Messe.* — A Napoli è successo un fatto curioso, ma deplorevole ad un tempo.

In sezione Vicaria, uno sconosciuto si presentò al prete Don Francesco Orlando e lo pregò di voler dire tante Messe per quanto se ne possono dire pel compenso di 4 rotoli di marenghi d'oro e glieli mostrò.

Il prete accettò... sur quel tale gli disse che aveva bisogno di una garanzia, ed il buon sacerdote consegnò allo sconosciuto un certificato di Rendita da L. 100 e L. 150 in biglietti di Banca che furono suggellati in un involto e dato nuovamente in custodia al prete.

Quale sorpresa!... Don Francesco, rimasto solo, apre i *rotoli* e trova ferro: apre l'involto e vede che il certificato di Rendita e i biglietti avevano preso il volo!

*** **A Torino.**

Donna ladra. — Dietro denunzia di un tale C. Ludovico fu arrestata in via Milano una donna sui 22 anni imputata di furto a danno d'uno zio del querelante, domiciliato in Cirié. Furto di non grande entità e che poco valse alla ladra, poichè le si trovarono sulla persona i pochi effetti di vestiario che aveva rubati assieme a nove lire in biglietti.

Da quanto risulta è donna pregiudicata da gran tempo.

*** *Colto in flagrante.* — Stamane di buonissima ora due guardie di P. S. pattugliando per via della Palma si accorsero che un tale stava scassinando la porta di un negozio da frutti vendolo.

I due agenti senza destar sospetti si fanno avvicinati pian pianino al mariuolo, l'hanno abbrancato per il collo e via in fretta all'ufficio di Questura, dove è stato riconosciuto per certo N. N. pregiudicato.

*** *Arrestati:* 2 imputati di ferimento, 10 ordini e sospetti, 2 per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO — 16 *agosto*.

Morti. — Marchisio Giovanna nata Carpegna d'anni 63, di Torino — Pinardi Lorenzo, id. 13, di Torino — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale 8, cioè a domicilio 7, negli ospedali 1, non residenti in questo comune 0.*

Nascite 25, cioè: maschi 11, femmine 14.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *Don Bucefalo*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo. — *Riposo.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 antim. e dalle 3 alle 6 pomerid. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

CICALATE D'UN GIROVAGO

L'UETLIBERG (Zurigo)

Mi trovo a Zurigo da sole ventiquattr'ore, e sono quindi ancora sotto l'impero della curiosità non interamente soddisfatta; mi diverto, sono pieno d'ammirazione per la città ed il suo lago, eppure da ieri sera non posso distaccare il mio pensiero da Torino. Il caso non è certamente strano, perchè non è possibile dimenticare l'epoca e la città in cui si *fece* la studente, e sopratutto una città come la nostra.

Oggi però mi tratto più dell'usato colla mente sulle rive del Po a causa d'una bellissima passeggiata fatta nei dintorni; ed ecco in qual modo:

Questa mane io sentiva la vera necessità di un compenso alla disdetta avuta ieri sui Rigi. Chiunque si trovi a Lucerna non può a meno di arrampicarsi su quella celebre montagna. Si è tanto udito a parlare del panorama senza rivali che vi si gode, della folla cosmopolita che al suono del corno delle Alpi (il quale preannunzia il sospirato momento) lascia le *molli piume* per ammirare il levar del sole o la tavola rotonda per vederne il tramonto; del piacere che si ha nell'udire in « diverse lingue ed orribili favelle » tante esclamazioni di gioia e d'ammirazione quando il tempo è bello, e tanti moccoli quando fa brutto, piacere grandissimo per chi ama studiare dal vero i tipi interessanti che s'incontrano per viaggio; si è talmente soggiogati insomma dal fascino di una persistente *réclame* che si è proprio costretti a salire sul Rigi-Kulm. Non si potrebbe d'altronde confessare senza rossore d'essere stati a Lucerna senza aver visto il fortunato monte. È bensì vero che da Lucerna lo si vede benissimo, e che al postutto i viaggiatori *en amateur* non sono punto obbligati a dire la verità, tutta la verità e nient'altro che la verità; ma io, che voglio essere un viaggiatore coscienzioso e non trascurare nessuna delle meraviglie dei paesi visitati, decisi di fare la salita.

Giunto però alla sommità, mi vergogno quasi a dirlo, non vidi altro che un bell'*effetto* di nebbia; ma di quelle nebbie, che a dieci passi di distanza non lascierebbero distinguere un uomo dotto da un animale qualsiasi.

Nella discesa poi, giacchè non ebbi la pazienza di attendere lassù il bel tempo che qualche volta vi si fa desiderare più di una bella donna, m'ebbi per giunta una noiosissima pioggia che mi accompagnò fino a Zurigo. Il dasce fu quindi completo.

Oggi invece il cielo è limpidissimo, e direi quasi che intese farmi dispetto, se non mi avesse offerto l'occasione di prendermi una bella rivincita facendo senza fatica una piacevole ascensione.

Siamo al principio d'agosto, e parmi d'essere in una di quelle tiepide giornate d'autunno che non sono tanto rare in Italia; la pioggia di ieri ha rinfrescato l'aria. Quando si ha, del resto, provato il sole di Sicilia e l'atmosfera ardente che per più giorni opprime i suoi poveri abitanti allorchè spira il vento infuocato che viene dai deserti africani, è naturale che non si trovino punto cocenti i raggi del sol d'agosto a Zurigo. Ricordo a tal proposito che l'anno scorso, press'a poco a quest'epoca, io mi trovava sulle coste meridionali dell'Inghilterra, e che mentre i buoni Inglesi soffocavano quando il termometro segnava 20° centigradi, io trovava invece che il caldo non era abbastanza intenso per tuffarmi nel mare. Il curioso però si è che gli stessi Inglesi si lagnarono tosto del freddo, non appena si fece sentire una brezza un po' fresca, ed incominciarono ad accendere il *carbon fossile* nei salotti alla fine di settembre, con mia grande meraviglia!

Avrei pure delle curiosissime cose a dire sulla *perfida Albione*, incominciando dalle avventure del primo giorno in cui posi il piede sul suolo britannico; ma per ora preferisco tornare a Zurigo ed alla splendida giornata d'oggi.

Visto dunque che il tempo era al propizio, pensai questa mattina di trarne profitto, ed ebbi la felice idea di andare sull'Uetliberg, a cui si sale in mezz'ora da Zurigo colla ferrovia.

Come si vede, la distanza è breve; grandissima poi la comodità.

L'Uetliberg appartiene alla catena dell'Albis: è alto 873 metri sul livello del mare, e 465 su quello del lago.

« Questa montagna » dice una Guida descrittiva scritta in purissimo stile del secolo, « ha uno dei punti di vista più famosi dell'universo, perchè le meraviglie dell'arte gareggiano con quelle della natura. »

La strada si va sviluppando fra ridenti campagne, folti boschi ed ottimi pascoli, e non si tarda ad avere belle vedute delle sottostanti vallate. Rapida è la salita, ed è piacevolissimo lo scoprire ad ogni momento nuovi orizzonti, e gettare lo sguardo da un lato o dall'altro del monte, a seconda dei giri della ferrovia. Qua si vede un albergo « fieramente assiso sull'orlo d'un precipizio, » cito ancora il mio seicentista; « là si travede il lago che sorride tra le sue rive; ora la vista può stendersi sulla popolosa pianura da cui salgono i mille rumori del giorno, vera immagine della vita di cui ha tutte le varietà; ora invece penetra furtiva fra silenziose valli, *verdi* solitudini il cui *sonno* è turbato soltanto dal fischio di qualche locomotiva; infine, l'occhio può arrivare più lungi, verso le alte vette disposte in ordine di battaglia come un esercito di giganti, coll'armatura di ghiaccio che scintilla ai raggi del sole. Ad ogni istante si è tentati d'arrestarsi, inebbriati dalla vista di tante bellezze; ma echeggia un grido che ci trascina in alto: *vorwaerts!* avanti avanti!! *c'est le sommet qui nous appelle!* »

Io per verità non oserei dire d'aver visto e sentito tante belle cose; gli è però certo che mi divertii moltissimo lungo tutta la via, e che quando, senza quasi avvedermene, giunsi alla vetta, trovai un panorama veramente stupendo.

Da un lato la Valle del Limmatt, e Zurigo che si stende lungo le sue rive là dove sorte dal lago, il quale visto da quell'altezza sembra quasi un gran fiume; dall'altro le alture dell'Albis, più colline che montagne, tutte verdeggianti; qua il Rigi e là altri monti ben noti ai *touristes*; in fondo poi, tutto attorno, le alte cime delle montagne dei Bernesi, dei cantoni d'Uri e di Appenzell, qualche punta dei Grisa e dei Vasgi e la Foresta Nera.

Si sarebbe contenti dell'ascensione quando la si fosse fatta a piedi; figurarsi poi, dopo di essere stati portati là in alto da una comodissima ferrovia!

Mi fermai il tempo necessario per pagare un ampio tributo di ammirazione al panorama, ed un altro più tenue ma più sostanzioso all'elegante albergo e caffè là stabilito, perchè si sa che non si vive di sola poesia; osservai la folla dei buoni borghesi di Zurigo, saliti per passare piacevolmente alcune ore della domenica, e quella dei forestieri attratti dalla fama del sito; e feci quindi ritorno a Zurigo collo stesso mezzo di trasporto altrettanto piacevole quanto economico.

Questa ferrovia è costruita col sistema ordinario; essa però ha una grande particolarità, quella cioè di avere dei raggi assai minori e delle pendenze molto più grandi dei raggi e delle pendenze che sogliono essere considerati come limiti estremi nelle ferrovie a semplice aderenza.

Lo sviluppo della strada è di 9167 m.; la differenza di livello fra le due estremità è di circa 400 m.; vi sono parecchi raggi di 150 m., ed uno di 135 m.; le pendenze infine arrivano al 7 per cento.

La velocità è di circa 20 chilometri all'ora.

Le locomotive sono macchine-tenders, a 6 ruote accoppiate, della fabbrica Krauss di Monaco. Oltre ai freni ordinari, esse ne hanno uno ad aria compressa, che agisce sugli stantuffi come il contro-vapore.

I vagoni, in numero di 2 o 3, capaci di 40 viaggiatori ciascuno, sono nella salita spinti in su dalla macchina, che resta in capo al treno nella discesa.

Ad onta delle condizioni eccezionali della via, la sicurezza non lascia nulla a desiderare.

La ferrovia è proprietà di una Società anonima, formatasi nel 1873, e fu costrutta dall'ingegnere Tobler. Zurigo può davvero andarne superba.

Il panorama dell'Uetliberg mi pare che abbia qualche rassomiglianza con quello di Superga, ed ecco perchè il mio pensiero fu d'un tratto trasportato dalle rive del Limmatt a quelle dell'Eridano. Ma non è questa la sola ragione.

La vista che si ha dalla cima dell'Uetli è magnifica, quella del Rigi sarà bellissima; parmi però che il panorama di Superga non ne temi il confronto. Vi si aggiunga la grande attrattiva del monumento di Juvara, e dalle tombe reali. Or bene, dapprincipio, e specialmente in Isvizzera, si vanno moltiplicando le ferrovie a forti pendenze, che in breve tempo trasportano sopra alture d'importanza assai minore di quella di Superga; perchè dunque non si fa nulla per questa storica collina? Si è tanto parlato di stabilirvi il sistema Agudio, che diede buoni risultati nelle esperienze fatte sul Moncenisio; il Municipio, credo, offerse un largo concorso, ma finora mi sembra che l'affare non vada innanzi. Si è forse abbandonata l'idea? Se così è, si avrebbe veramente torto; credo superfluo il dimostrare quanto la costruzione di quella ferrovia dovrebbe interessare i Torinesi tutti, ed in modo speciale quelli che più d'ogni altro devono desiderare l'affluenza dei forestieri, e favorire quindi l'aumento della curiosità di Torino, che non sono certo troppo numerose.

Non mancano sistemi, se quello d'Agudio non piace.

Vi sono le ferrovie ad ingranaggio, come quelle del Kahlenberg (Vienna), di Heiden (Svizzera), e del Rigi, ove la pendenza arriva alla rispettabile cifra del 25 per cento. Si hanno i sistemi a trazione funicolare, a motore fisso, posto talvolta in alto e talvolta in basso; una fune metallica a due capi (a ciascuno dei quali si attacca un treno) si svolge e s'avvolge attorno a grandi cilindri, appoggiandosi a puleggie poste sul suolo, e trascina così un treno in alto, mentre l'altro discende. Tal sistema funziona tra Quehy e Lozanna, Lione e la Croix-Rouge, Haga e la sua fortezza, dove la pendenza è tale da far venire le vertigini anche al semplice osservatore, non che ai viaggiatori che per la prima volta vi si avventurano.

La ferrovia dell'Uetliberg poi fa vedere come in dati casi può benissimo convenire il sistema ordinario sapientemente applicato.

Che manca dunque all'attuazione del progetto? I capitali forse? È possibile, ma non mi pare questa una difficoltà insuperabile. Torino attuò delle idee ben più grandi, e deve saper portare anche questa nel campo della pratica.

Sarebbe questa una speranza troppo ardita? Io non lo credo; penso invece che per riuscire basterebbe un poco di buon volere, per parte di chi vi ha più interesse. Se si vuole un grido di guerra, molto efficace, son pronto a suggerirlo.

Si ripeta quello che l'Uetliberg (il quale mi portò col pensiero a Torino) dice nel suo muto linguaggio ai viaggiatori che vogliono arrestarsi per via: *Vorwaerts!* avanti, avanti sempre! e si vedrà allora che anche a Superga ci si può giungere in ferrovia.

B. C. P.

(4)

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

16 agosto 1878.

Altezza barom. a 0 in millim.	Temp. centes. gr. di temper.	Temp. estrema al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 730,1	+ 21,0	16,4	81	14° 27'	S S E d.		a. p. s.
9 a. 729,0	+ 18,0	14,4	89	14° 28'	E d.		pioggia
12 m. 732,2	+ 20,0	14,4	75	14° 29'	N E d.		copert.
3 p. 731,7	+ 21,8	14,0	70	14° 29'	N d.		copert.
6 p. 733,8	+ 21,8	14,1	71	14° 28'	N d.		ser. n.
9 p. 736,6	+ 21,2	14,5	77	14° 28'	N d.		sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 20,2 / Massima + 24,0

Acqua caduta mill. 9,6

Minima della notte del 17 agosto + 16,9

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 16 agosto 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 25 — Passaggio al meridiano, 0 23 — Tramonto, 7 10.

Nascere della **LUNA**, 9 10 sera. — Passaggio al meridiano, 3 44 matt. — Tramonto, 10 14 matt.

Giorno della Luna 20°.

NECROLOGIA.

Nella sera del 13 corr. mese spegnevasi in questa città, dopo breve ma crudele malattia, una fra le più care e virtuose esistenze!

La contessa **Adriana Gay di Montariolo** nata **Sobrero della Costa**, dolcemente si addormentava nel bacio del Signore, lasciando quaggiù a piangerla amaramente l'inconsolabile marito e quei suoi diletti figliuoli, che, mentre alla visse, amò col più assennato e caldo affetto!

La sua vita fu un tessuto di opere sante e virtuose, modello perfettissimo di figlia, di moglie e di madre. La memoria di sì pura donna sarà imperitura nel cuore non solo della famiglia, ma di quanti ebbero il bene di conoscerla e di ammirarne da vicino le più eccelse virtù dell'anima!

Marito desolatissimo, figli sventurati, vi sia di dolce conforto il pensiero che i vostri gemiti e le vostre lagrime sono e saranno come una candida nuvola di soavissimo incenso che si innalza sino al trono santo di Dio!!

V. E. P.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che nei giorni 18, 19 e 20 andante ricorrendo la festa e fiera della *Madonna della Sanità* nella città di

SAVIGLIANO

i biglietti d'*andata e ritorno* giornalieri, che saranno venduti per *Savigliano* dalle stazioni normalmente abilitate a cominciare dal *primo treno* del giorno 18 corrente e nei successivi giorni 19 e 20 saranno valevoli pel ritorno fino all'*ultimo treno* del 21 detto.

Avvertenza. — Qualora in tale occasione, per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

Milano, 15 agosto 1878.

CORRIERE DELLA SERA

16 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

15 agosto.

Ambasciatore greco. — Il plenipotenziario greco Delijannis, di cui si annunciò l'arrivo a Roma, ebbe una conferenza al palazzo della Consulta col ministro Corti, il quale restituì la visita ed ebbe con lui un secondo colloquio.

— *Congresso dei pesi e misure.* — Il Governo italiano sarà rappresentato nel prossimo Congresso internazionale dei pesi e misure dai professori Govi, Cantoni e Pisati.

Gli ultimi due delegati furono anche incaricati di verificare i prototipi del metro e del chilogrammo.

— *Conferenze didattiche a Roma.* — Una circolare del ministro dell'istruzione pubblica, De Sanctis, ordina che al 1° settembre vengano riaperte in Roma le conferenze didattiche pei direttori e le direttrici delle scuole magistrali e per gli ispettori scolastici di circondario.

— *Partenza del comm. Ellena.* — È partito per Parigi il comm. Ellena, essendo prossima la riapertura delle negoziazioni per il trattato di commercio.

— *Nomine al Vaticano.* — Il Papa, con biglietto della Segreteria di Stato, ha nominato il cardinale Antonino De Luca prefetto della S. Congregazione degli studi, ed il cardinale Enea Sbarretti prefetto della Economia della S. Congregazione di Propaganda Fide e dell'Azienda della Reverenda Camera degli Spogli.

Presidenti di Consigli provinciali.

Altre nomine di presidenti di Consigli provinciali:

Ad Alessandria fu eletto Sorano; in Ancona, Farioli; in Arezzo, Possombrone; a Bari, Frisani; a Benevento, Capilongo; a Bergamo, il conte Moretti; a Bologna, il cav. Minghetti; a Caltanissetta, Landolina; a Caserta, Incagnoli; a Catania, Decasalotto; a Cuneo, Como; a Foggia, Barone; a Forlì, Guarini; a Lucca, Petri; a Massa, Quartieri; a Milano, Borromeo; a Modena, Ronchetti; a Novara, il comm. Quintino Sella; a Padova, Dozzi; a Pisa, Morosoli; a Palermo, Perez; a Porto Maurizio, Biancheri; a Ravenna, Rasponi; a Reggio d'Emilia, Chiesi; a Rovigo, Zilli; a Siena, Barzini; a Treviso, Caccianiga; a Udine, Cendiani; a Vicenza, *Lampertico* (e non Caccianiga).

Notizie della Marina.

Il R. piroscafo *Maritimo* è giunto a Cagliari il 10 corrente.

— La divisione navale sott'ordini della squadra permanente composta delle corazzate *Roma*, *San Martino* e *Ancona*, lasciava Portoferraio il mattino dell'11 corrente, diretta a Porto Santo Stefano, ove giunse nel pomeriggio.

— È giunto l'11 corrente a Brindisi il piroscafo inglese *Salamis* con S. A. R. il duca di Edimburgo e ripartì l'indomani.

— Da Ancona partiva l'11 corrente il R. trasporto *Europa* diretto a Venezia, ove giunse il giorno seguente.

— Lo stesso giorno 11 giungeva a Napoli il R. avviso *Authion*.

— È giunto il 12 corrente a Siracusa il R. avviso *Cariddi*.

CORRIERE DEL MATTINO

17 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

16 agosto.

Il municipio di Napoli ed il Governo. — L'on. Bargoni, prefetto di Napoli, è giunto a Roma insieme con gli assessori municipali Giusso e Campodisola, per far pratiche presso il Ministero affine di ottenere una dilazione di alcuni giorni al pagamento delle rate del dazio consumo scadute.

Tali rate arretrate sono quattro e la quinta scade il 25 corrente: in tutto ascendono alla somma di 128 milioni; mentre la nuova Giunta non ha trovato in cassa che soli duecentomila lire.

— *La sicurezza pubblica.* — Le notizie sulla sicurezza pubblica e specialmente sul ricatto del sindaco di Fusignano su quel di Lugo, e dei fasti del bandito *Biscia* nel Modenese (Vedi Cronaca nera), hanno fatto grande impressione al Ministero dell'interno, ed accrebbero le preoccupazioni cagionate al medesimo dalle notizie di Sicilia.

Furono emanate teste dal segretario generale pressanti istruzioni.

— *Pontificale nella Cappella Sistina.* — Il Papa assistè ieri al pontificale nella Cappella Sistina, coll'intervento dei cardinali, dei prelati di Corte, della nobiltà e del Corpo diplomatico.

La partenza del Re da Venezia.

Il sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

S. M. il Re, nel lasciare ieri Venezia, mi espresse replicatamente il desiderio che io ringrazi di nuovo la popolazione tutta per l'entusiasmo con cui accolse la Famiglia Reale e per le dimostrazioni di sincero omaggio e di devoto affetto, che non cessò di offrire tanto a Lui che alla sua Augusta Consorte in questi fortunati giorni della sua permanenza fra noi.

A questo desiderio sovrano, che è per me gradito quanto per voi onorevole, io obbedisco oggi tanto più volentieri inquantochè, se la commozione del Principe è nuovo segno della elevatezza e nobiltà del suo animo, l'entusiasmo del popolo è una splendida manifestazione del suo retto sentire, e, tanto l'una siccome l'altro, valgono a cementare sempre di più quei saldi vincoli tra le genti italiche e la Dinastia di Savoia, che sono la garanzia più sicura della futura grandezza d'Italia.

Venezia, li 15 agosto 1878.

Il Sindaco
G. B. GIUSTINIAN.

La Regina a Venezia.

La regina Margherita ha cominciato le sue gite nella Laguna. Ieri si è recata al bagno alla *Favorita* verso le 3 pom. Alla sera, accompagnata dalle sue dame e gentiluomini d'onore di Corte, S. M. ha fatto una breve gita in mare sul *yacht* reale il *Baleno*, ritornando a palazzo verso le 11.

Morte del prefetto Deferrari.

Ieri moriva a Genova, dopo lunga e penosa malattia, il comm. Giuseppe Deferrari, prefetto in aspettativa.

Scrive il *Movimento* che il Deferrari fu soldato dell'indipendenza italiana fin dal 1848; comandò a Goito la compagnia dei volontari genovesi.

Fino al 1849 resse la Questura di Genova; poi quella di Torino, indi fu prefetto a Noto, Foggia e Caserta, lasciando il servizio quando cadde il ministero Rattazzi.

Fu richiamato in servizio dal primo Ministero di Sinistra e gli venne affidata la prefettura di Padova, che dovette lasciare per cagione della crudele malattia che lo trasse al sepolcro.

Altri due municipii in cattive condizioni.

La Cassa di risparmio di Milano, in seguito a buoni uffici fatti dai Ministri dell'interno e delle finanze, deliberò di concorrere con cinque milioni ad aiutare i municipii di Livorno e di Pisa, che si trovano in cattive condizioni finanziarie.

Processo della setta religiosa.

La Questura di Roma, scrive la *Capitale*, è in grandi faccende per una certa setta religiosa che è stata trapiantata da Montorio Romano ad Arcidosso un tal David Lazzaretti.

Questo David Lazzaretti è quel tale di cui recentemente la Congregazione dell'Indice poneva all'indice varii opuscoli.

Il Lazzaretti è un uomo di bassi natali; fece il carrettiere, poi ad un tratto divenne teologo, filosofo, politico e profeta. Tempo fa venne arrestato e condannato dal Tribunale di Perugia a sei mesi di carcere, ma la Corte d'appello di Firenze lo assolse.

Egli porta sulla fronte un marchio che si compone di una croce tra due parentesi rovesciate)-(e che dice gli sia stato impresso da San Pietro per grazia soprannaturale.

Arcidosso è la sede delle sue grandi aspirazioni; là egli si proclama il duce delle milizie per l'unione della razza latina e per l'umiliazione delle razze nordiche. Ha pubblicato varii opuscoli che hanno fatto grande effetto nella massa degli ignoranti. Sembra che i manoscritti vengano da Parigi, dove il Lazzaretti ha dimorato circa due anni.

Siccome parla con una certa facondia e si proclama il settimo figlio del terzo figlio di Adamo, e dichiara di essere incaricato della redenzione umana, così tra quei contadini ha acquistato del credito e dei fanatici affigliati.

Come capo della setta si è formato degli apostoli; tra questi un prete, il quale, dopo aver per qualche tempo lavorato con zelo per la nuova fede ed aver celebrato, sebbene sospeso a *divinis*, finalmente, veduto che l'affare pigliava brutta piega e correva il rischio di cadere nelle unghie del tribunale, si è ritirato, ritrattato ed è stato riammesso nel grembo di Santa Madre Chiesa.

Degli altri apostoli alcuni sono illusi, altri dei bricconi che hanno trovato il mezzo di far quattrini.

Siccome il Lazzaretti predica agli affigliati di offrire i loro beni a Dio, così questi apostoli hanno cercato di far firmare a quei creduli neofiti delle cambiali in bianco, colle quali fanno donazione di tutti i loro beni al Lazzaretti ed agli apostoli suddetti.

Questi rustici neofiti toccati però dal lato dell'interesse sono subito scattati mandando a quel paese i riformatori.

Pure quattro di essi, più tangheri degli altri, hanno firmato, ed è per ciò che l'autorità si è mossa in allarme e procede, poichè conosce già chi siano questi apostoli truffatori.

Il giorno 12 del corrente mese il Lazzaretti aveva invitato tutti gli affigliati alla setta ad una grande riunione ad Arcidosso; in questa occasione essi dovevano portare a lui tutti i beni mobili trasportabili (e probabilmente di facile smercio); egli in compenso avrebbe riferito ad essi la parola di Dio, col quale nel mattino avrebbe avuto un colloquio molto intimo.

Notizie della Marina.

Il giorno 11 del mese scorso, giunse al Callao di Lima il piro-avviso *Cristoforo Colombo*, comandante Canevaro. Ebbe lietissime accoglienze. Il comandante Canevaro visitò il colonnello prefetto, il comandante generale del Callao, si recò in molti uffizi governativi e ci fu scambio di molte cortesie. Il Governo inviò un suo rappresentante a salutare la bandiera italiana.

— Poco dopo deve essere giunto pure al Callao il piro-avviso *Staffetta*, comandante Galeazzo Frigerio.

— La corvetta *Governolo* si deve trovare a Rio Janeiro, avendo lasciato Montevideo dal 1° luglio.

— A proposito di Rio Janeiro, si dice che l'emigrazione è scemata di quasi quattro quinti.

Varamento d'un piroscafo.

Un dispaccio da Glasgow al *Commercio* di Genova reca che in quel cantiere si è varato felicemente il piroscafo *Umberto I* della casa Piaggio, cosicchè fra non molto la marina italiana annovererà un piroscafo che nulla lascierà a desiderare rimpetto ai migliori delle marine estere.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Glasgow, 16. — Il varo dell'*Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, riuscì splendidissimo.

Bombay, 16. — È arrivato il vapore *Australia* della Società Rubattino.

Berlino, 16. — Nella votazione di ballottaggio del quarto circondario venne eletto il socialista Fritzsche con 27013 voti, contro il progressista Zelle che n'ebbe 20263.

Hödel venne oggi decapitato.

Berna, 16. — Il colonnello Rüstow, autore di opere militari, si suicidò.

Londra, 16. — I giornali hanno da Vienna che le misure prese per l'occupazione austriaca furono riconosciute insufficienti, e si è deciso un nuovo piano. Una compagnia del genio venne attaccata presso Linbinie; 50 uomini soltanto hanno potuto fuggire. Parecchie migliaia di Arnauti occupano le gole conducenti a Novibazar. Parecchie migliaia di insorti trovansi a Bjelina e Brecca.

Pietroburgo, 16. — Due individui tirarono stamane dei colpi di revolver contro il generale Mesentzoff, capo-sezione dell'alta polizia. Il generale fu ferito gravemente.

Londra, 16. — Il Parlamento venne prorogato. Nel suo discorso la Regina si congratulò dell'attitudine franca del Parlamento, che facilitò lo scioglimento pacifico delle questioni e produsse la pace, che crede durevole. La Regina soggiunse che le Turchia non uscì dalla guerra senza perdite serie, ma gli accomodamenti conchiusi assicurano la sua indipendenza contro un'aggressione. La Convenzione conchiusa col Sultano per l'Impero asiatico è l'espressione più chiara degli impegni del 1856, la cui forma non era abbastanza efficace e pratica. Il Sultano promise d'eseguire le riforme necessarie ed assicurare un buon governo.

Il discorso constata che le relazioni colle potenze sono amichevoli.

Il Parlamento venne prorogato al 2 novembre.

Vienna, 16. — Da un rapporto del generale Philippovics, sul colloquio con Hafiz pascià, risulta che circa trenta battaglioni di regolari unironsi agli insorti e presero posizione a sud-est di Busovac. Attendesi un combattimento.

La guarnigione austriaca di Banjaluka, attaccata dagli insorti, li respinse. Il governatore turco ed i Cristiani minacciati fuggirono nel castello presso le truppe austriache. Ieri la tranquillità fu ristabilita. Il governatore e i rajà, ringraziando, promisero il loro concorso per mantenere l'ordine. La comunicazione con la settima divisione venne ristabilita.

Parigi, 16. — Alla seduta d'oggi della Conferenza internazionale monetaria assistevano tutti i delegati delle potenze che vi aderirono.

Il delegato americano presentò un programma, che stabilisce il rapporto comune fra l'oro e l'argento, e la libertà di coniazione. Dietro domanda del delegato italiano, la Conferenza decise d'invitare la Germania a partecipare ai lavori. La Francia farà pervenire l'invito.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

TRIESTE, 16, ore 1,50. — Dicesi sia stata finalmente sottoscritta dalla Turchia la convenzione coll'Austria.

Ragusa. — Il Governo provvisorio della Bosnia richiamò a Serajevo parte degli insorti mandati a Zvornik, e spedì cannoni agli insorti del Sud.

Mostar. — Il generale austriaco Jovanovics fu costretto a frazionare la sua divisione (18ª) per mandare rinforzi nei dintorni ed un distaccamento a Stolac, dove il numero degli insorti aumenta continuamente.

Presso Ljubinje e Ravica la lotta è accanita fra le truppe austriache e gli insorti.

I feriti austriaci sono trasportati a Metcovich.

ROMA, 16, ore 5,5. — Il plenipotenziario greco Delijannis è partito da Roma soddisfattissimo dell'accoglienza avuta dal ministro Corti.

Secondo il giornale *La Libertà*, egli viaggiava nei centri finanziari più importanti d'Europa onde agevolare un prestito di 50 milioni, che la Grecia ha poi contrattato in Francia.

Però in quanto alla questione di ottenere alla Grecia i confini assegnatile dal Congresso di Berlino, mediante un'azione comune delle potenze firmatarie, trovò solo simpatie e promesse.

PARIGI, 16, ore 4,20. — Il *Monde financier* assicura che il Ministero avrebbe pel momento abbandonata l'idea della conversione della Rendita 5 0[0 in 3 0[0 ammortizzabile.

Hödel, colui che attentò alla vita dell'imperatore di Germania, venne giustiziato questa mattina a Berlino.

Del mattino.

VIENNA, 16 agosto, ore 7 pom. — Un telegramma del comandante della spedizione in Bosnia giunto qui or ora reca che trenta battaglioni turchi raggiunsero gl'insorti. Armi e munizioni furono importate in Bosnia e distribuite alle bande dei sollevati.

È vero che Hafiz-pascià, generale turco, pregò il generale Philippovics di sospendere la marcia verso Serajevo; ma il generale rifiutò assolutamente.

Hafiz-pascià appoggiava la sua domanda alla ragione che la Porta non aveva ancora indirizzato alcun avviso in proposito a' suoi sudditi, e questi quindi erano quasi costretti a opporsi all'occupazione, mentre d'altra parte i proclami degli Austriaci non erano ancora giunti a Serajevo.

Il generale Philippovics rispose che la Porta avendo aderito alle stipulazioni di Berlino, egli si credeva in diritto e in dovere di andare innanzi a ogni modo, e nello stesso tempo conseguò al medesimo Hafiz-pascià i proclami austriaci, perchè li facesse conoscere ai Bosniaci.

PARIGI, 17, ore 9,25. — Il giornale officioso *Tablettes d'un Spectateur* annunzia che il maresciallo-presidente Mac-Mahon ha chiamato a consiglio tutti i ministri per deliberare intorno al programma delle feste che avranno luogo in settembre, per la solenne distribuzione delle ricompense.

A quell'epoca si troveranno in Parigi: la regina Vittoria, l'imperatore Francesco Giuseppe, i sovrani d'Italia Umberto e Margherita, e i re del Belgio e dell'Olanda.

ROMA, 17, ore 11,10. — L'*Opinione* annunzia che il ministro De Sanctis ha definitivamente deciso l'impianto di due scuole superiori femminili a Roma e Firenze, e se ne rallegra.

— Il Papa ricevette ieri i Borghigiani, i quali presentarono a S. S. degli arredi sacri, lessero delle poesie e degli indirizzi. Il Papa rispose loro con un breve discorso.

— È giunta la circolare ottomana, preannunziata dalla Stefani, in risposta al *Memorandum* del Gabinetto d'Atene. In essa circolare si confuta il *Memorandum* e si ricusa di accettare un precedente che sarebbe dannoso alla Turchia per le successive pretese che potrebbe accampare la Grecia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

INVITO AI BACHICULTORI

Educazioni autunnali di seme bachi giapponesi annuali.

Da qualche anno s'è dato principio al Giappone ad educazioni autunnali con seme annuale espressamente ibernato. Il sig. Otaka, ufficiale nel dipartimento d'agricoltura e commercio e direttore della filatura imperiale giapponese, nefece l'esperimento su assai vasta scala e con abbastanza buon esito da raccogliere bozzoli bastanti per produrre 170 balle di seta di ottima qualità. (Vedi la relazione del *Nichi Nichi Shimbun* - giornale quotidiano - riprodotta sul giornale *Il Sole* del 21 luglio scorso.

Con simile esempio sott'occhio, e considerato il vantaggio incalcolabile che ne risulterebbe per la nostra agricoltura, introducendo un raccolto autunnale in Italia, mi decisi di tentare un esperimento anche da noi, *contando sulla cooperazione dei signori bachicultori.*

A questo scopo, l'inverno scorso, tosto che giunsero i cartoni, ne mandai una quantità in sito altissimo del Monte Cenisio, ove la temperatura si mantiene costantemente fredda, e, da prove testè fatte, essi nascono assai bene e i bachi presentansi vispi e sani, ciò che indica la buona conservazione.

Messi all'incubazione durante questo mese ed anche in principio di settembre, la temperatura sarà quasi più propizia che in primavera, perchè, invece d'avere a temere i soffochi andiamo incontro a giornate sempre più fresche. Col fresco il baco si nutre meglio e forma il bozzolo più consistente.

La foglia essendo piuttosto dura occorrerà nei primi stadii somministrarla tagliata fina, ed usare altresì speciali cure nel coglierla, sia per procurarsi la più tenera, sia per non pregiudicare la rendita del gelso nella successiva primavera. In settembre poi la foglia avrà finito di crescere ed allora non porterà più danno il coglierla come d'uso; tant'è vero che in molte località sfrondano allora i gelsi per dare la foglia alle bestie.

Ho buona fiducia che, apportandovi le volute cure, se ne avrà dei buoni risultati; tuttavia non esigo compenso che ad opera finita.

Spero perciò di trovarmi coadiuvato largamente in questa prova dai signori bachicultori, che, mentre arrischiano ben poca cosa (giacchè in autunno la foglia non ha prezzo e la mano d'opera non è scarsa), è possibile che ne traggano discreto utile e contribuiscano a procacciare una nuova risorsa all'agricoltura.

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA
Milano, via Lauro, N. 6.
Torino, Corso principe Amadeo, N. 8.

Condizioni.

1. I cartoni verranno spediti *franco di porto* e consegnati a chi ne farà domanda contro l'invio preventivo di L. 1 50 per cartone, *quale indennizzo per le spese di spedizione, imballaggio, pubblicità*, ecc.

2. In compenso del seme fornito, i bachicultori dovranno corrispondere alla ditta G. Bolmida il *quarto del prodotto.*

3. All'atto della domanda dei cartoni i bachicultori dovranno indicare le località precise ove verranno coltivati, restando impegnati di ragguagliare la Ditta alla salita al bosco dell'esito avuto e probabile entità di raccolto.

4. Qualora la Ditta credesse comperare o far comperare il prodotto totale, i signori bachicultori rimangono obbligati a consegnarlo alla tassa, o prezzo adeguato, dai vicini mercati, che risultarono pei bozzoli giapponesi del testè fatto raccolto.

P.S. Qualora taluno preferisse essere svincolato dalle condizioni suddette e comperare i cartoni per suo conto, gli verranno spediti franco di porto, mediante rimessa di lire 8 *cadauno.*

Prestito Nazionale 1866 e prestito della città di Napoli.

Vedi 7ª pagina.

Istituto Sociale (*Torino, via Roma, n. 20, secondo cortile*)

Durante le vacanze, scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Preparazione agli esami di licenza, di promozione e di riparazione.

NB. I giovani possono rimanere nell'Istituto dalle ore 8 alle 5 ed eseguirvi i lavori di scuola. (0591)

(2439) **L'Istituto Grillo**

(via delle Rosine, num. 19 bis)

rimane aperto anche nelle vacanze autunnali.

Lezioni di Matematiche.

Il prof. S. Levi riaprirà il 15 del prossimo settembre i soliti corsi di ripetizioni, via San Filippo, 18. (3474)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.** (1799)

Concerti. — Al Giardino del *Caffè Romano* in piazza Castello, questa sera avrà luogo un concerto straordinario in cui debutterà il distinto basso-comico **Grassi** eseguendo il *Sognaccio* e l'aria buffa intitolata: *Viva il matrimonio.*

Musica al pubblico. — Domani, domenica, 17, un corpo di musica del presidio darà concerto nel giardino Reale dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

Rinvenimento.

Trovasi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale una somma in biglietti di banca (non contenuti in portafogli), che verrà rimessa a chi darà le necessarie indicazioni.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Testo, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eur. Micond's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Campagna da vendere

al Malangaro di S. Maurizio Canavese, di circa are 478, composta di casseggiato civile e rurale, giardino, campo e prato.

Dirigersi in Casello al notaio Converso incaricato della vendita. 2460

Vari alloggi e varie **camere** tutti arredati e nuovo da affittare al presente in via Galliari, N. 12

DA VENDERE

in VENARIA REALE

Filatoio da seta con motore ad acqua capace della produzione di chilogrammi cento circa Organzino. — È pure compresa nella vendita annessa Casa d'affitto.

Dirigersi pelle trattative al sig. Gaetano Bonanate, in Venaria Reale, oppure ai signori fratelli Ceriana in Torino. 2468

DA VENDERE

Casa in Torino, Borgo S. Secondo, di buona e recente costruzione e del reddito netto del 6 0/0.

Dirigersi dal signor geometra Colla, via Sant'Agostino, N. 12. 2475

Collegio Convitto

DI CARMAGNOLA

Scuola elementare — Scuola tecnica — Ginnasio e Liceo pareggiati ai governativi.

Il Convitto si riapre il 4° settembre.

Pensione intiera da L. 30 a 36 mensili secondo l'età.

Il Rettore
2479 Prof. C. Simondi.

Civico Convitto

DI CARMAGNOLA

Sono vacanti alcuni posti da istitutore collo stipendio secondo i titoli.

Le domande al Rettore
2478 Prof. C. Simondi.

Mercoledì, 21 e seguenti, ore solite, via d'Angennes, N. 20

INCANTO

di ricchi mobili

e di molti altri comuni uso alloggio, due pianoforti, seta, armi, quadri, oro, argento, ricco lampadario e 12 bracci a gaz in bronzo, banco di stagno, vini in botti ed in bottiglie.

Gio. Batt. Allenti
2471 *perito giurato.*

Ricerca premurosa

di **una Villa** nelle vicinanze di Torino, con 15 camere, per uso istituto.

Rivolgersi all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino. 2476

DA RIMETTERE

Drogheria antichissima. Rivolgersi all'Agenzia Galvagno, Piazza Castello, 17, Torino. 2467

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG,

per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso Agnino C., via Roma, 2. 2310

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromesso la loro salute da crudeli malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

Sali granulari effervescenti

DI LITINA

di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi urica*, *Renella*, *Calcoloni*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia:*

A. MANZONI E C.

t4, Via della Sala, Milano,

e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerutti.** 1731

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più accasciati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee o vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sforesi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. Il *suo successo è invariabile.*

N. 80,069 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Ruskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,216. Venezia, 29 aprile 1869

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 100 tazze fr. 16; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alasetti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 2 - Savoia, *via Urbano Rattazzi* - Caputto, *via Roma* - Debernardi, drogh., *via Roma* - L. Giustetti, *via Doragrossa* - Scazi, *via Doragrossa* - Gior. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratta, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Carmagnola*, 20 - Orsini succ. Caresetto, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo* e *Carlo Alberto* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo* e *via San Francesco da Paola*. 857

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)

56, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Fer oncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue o da umori. 6 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

La 3 talattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 prasi alla sera procurano un sonno calmo. 31.50 al flacone.

All'ingrosso 59, rue Rambuteau Parigi. Depositi a Milano da *A. Manzoni C.* in Torino nelle farmacie *Taricco, Arpiana Podio e Damiano* alla farmacia Centrale. 1633

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS

Altitude 570 mètres.

Eaux thermales 35°

LITHINÉES ET FERRUGINEUSES

Minéralisation 6 grammes par litre.

Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.

Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS

Altitude 492 mètres.

Eaux de mer thermales 36°

employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.

Minéralisation 14 grammes par litre.

Débit 8,500,000 litres par jour.

Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides,** au Directeur des Établissements. 2869

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China* che si ottiene da sé al momento col **Kina P. Carles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere le 8 medaglie e il vero nome.* — Flacone L. 4 50. — Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.,** Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Torino da G. Damiano, farmacia Centrale. 2165

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*inappetenza*, le *Dispepsie*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Taricco e Torre. 1879

TORCHI DA UVA

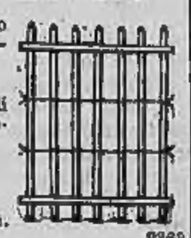
DI VARIE COSTRUZIONI

dal prezzo di **L. 140 a 1000.**

Viti in ferro pei medesimi in vendita.

Deposito di mobili d'ogni genere con laboratorio in Lucento, presso **Giuseppe Borgna,** via Doragrossa, N. 23, Torino. 2491

CANCELLATE IN LEGNO



spaccato o segato, intrecciato con filo ferro zincato, per la chiusura dei **Parchi, Giardini, Strade, Pollai,** ecc.

SISTEMA BREVETTATO IN ITALIA

Menzione onorevole al Concorso Agrario di Novara 1874; Medaglia di bronzo all'Esposizione di Pavia 1877.

DECKER e Comp.

TORINO — *Via Barolo*, 19 — **TORINO**

Dietro richiesta spediscono *gratis* i prezzi correnti.

2368

TITO DI GIO. RICORDI

EDITORE IN

MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA

ha acquistato la proprietà esclusiva per tutti i paesi dei seguenti pezzi di

ROSSINI

1. Prima della regata	. .	Tre Canzonette in dialetto veneziano per Canto e Pianoforte.
2. Durante la regata	. .	
3. Dopo la regata	. . .	
4. Petite Polka Chinoise,	per	Pianoforte.
5. Prélude	. . . . .	idem.
6. Tarantella	. . . . .	idem.
7. Valse	. . . . .	idem.
8. Melodia pei tasti neri della mano destra	. . . .	idem.

Di prossima pubblicazione i primi quattro pezzi

23 5

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 — *Diploma di merito, Vienna* 1873 — *Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi* 1874 — *Medaglia d'argento, Marsiglia* 1874 e *Parigi* 1875 — *Fuori concorso, Bruxelles* 1876 e *Medaglia in argento dorato, Compiègne* 1877.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS (38 anni di successo).

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, Cours d'Erbouville, 9. Boccette da L. 3 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. 2413

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, reumi, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale* restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle né arreca danno alla salute. La scatola L. 5 doppia L. 9. 1738

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 3, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

KLATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Kliotea e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

« Perfezione. »

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG. S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinvigorire allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui salsa è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE INVILUPPATO IN ROSA

Stabilimento principale, 114 & 116 Southampton Row LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Torino, presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

FAVOREVOLE OCCASIONE

per impiego di capitale

Davanti il Tribunale civile qui sedente ed all'udienza delli 29 agosto corrente, si esporrà in vendita **una casa** a quattro piani con soffitte, cantine e con servizio d'acqua potabile e gaz, in questa città, via del Soccorso N. 4, e via S. Massimo, N. 15.

Detta casa di solida e bella costruzione e di un reddito netto di L. 6000, come dalla specifica perizia dell'ingegnere Testa, depositata presso i procuratori capi Bevione ed Aballi, via Doragrossa, Nn. 26 e 28, viene esposta all'incanto sul prezzo di L. 60,000 ed in un sol lotto. 2450

Prima della vendita all'Asta Pubblica.

Per la chiusura definitiva del negozio di Porcellane, Terraglie e Cristalli, via Santa Teresa, accanto al Caffè S. Carlo, Torino, già deposito della fabbrica *Villa della Regina*, per qualche giorno si continua la liquidazione con grandissimo ribasso. Ottima occasione per rilevare il negozio. *Locale con o senza mobiglio da rimettere.* I negozianti, albergatori, ecc., troverebbero particolarmente il loro utile. 2426

COLLA

Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, The,** un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 4 e 5. 620

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE,** via Po, num. 20. 1676

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

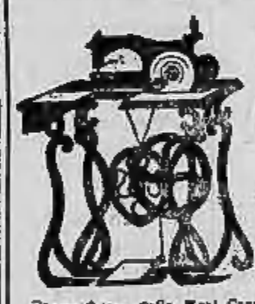
Sistema privilegiato COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per acqua — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.



PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

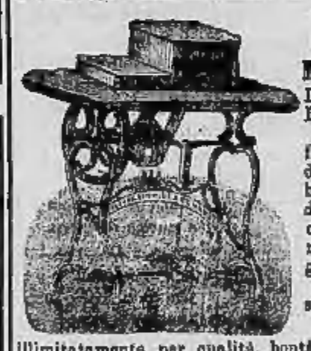
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via *Roma*, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provvedimo della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pilaser per carta, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e sopprimere matri 2000 di stoffa al giorno. 888



LA SILENZIOSA

Macchina da cucire a due fili.

Della rinomata fabbrica POLLACH e SCHEMIDT di Amburgo.

Le migliori, più utili e meno faticose che si conoscano per uso di famiglia, per confezionatura di biancheria, *Sarta da donna*, *industrie*, ecc., è ricchissima d'accessorii più perfetti, con i quali non occorre più imbastire e tutti gli ultimi perfezionamenti.

Complete per L. 180, 185 e 200, secondo il mobile più di lusso.

Dette macchine si garantiscono illimitatamente per qualità, bontà e provenienza.

Contro l'importo in vaglia postale, si spedisce franco d'imballaggio.

Vendita nell'antico negozio di macchine da cucire di tutti i sistemi di **A. ROUX,** piazza Fontane Morose, 16, Genova. 2159

OLTRE AL MOTORE

Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO,

costruiamo il

Nuovo Motore a Gaz

OTTO

della forza

di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 *cavalli.*

Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis.* — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRACHI e C. via S. Massimo, 40, Torino.** 889

Il canto dell'amore di Giosuè Carducci.
Elegante opuscolo. Prezzo centesimi **50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Il canto dell'odio, di Fernando Fontana.
Prezzo centesimi **50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

L'atta Troll, di Enrico Heine, tradotta da Giuseppe Chiarini, con prefazione di Giosuè Carducci e note di K. Hillebrand. — 1 vol. in-16° di circa 200 pagine, prezzo L. **1**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

La donna — Canti lirici di Guglielmo Raisini. Terza edizione riveduta e ammentata di nuovi canti.
Un bel volume di 230 pagine in-16°, prezzo L. **2**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Soluzionario degli esercizi degli Elementi d'algebra di I. Todhunter M. A. 1 volume in-12°, prezzo L. **3**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Lyrica — Romanze e canzoni di Enrico Panzacchi. 2ª edizione con aggiunte. Un bel volume di oltre 200 pagine, prezzo L. **2**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Odi barbare di Giosuè Carducci (Enotrio Romano). Seconda edizione, con prefazione di G. Chiarini. Un bel volume in-16° di 300 pagine, prezzo L. **4**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Polemica, - versi di Lorenzo Stecchetti. Dedica: A Felice Cavallotti; Alla Musa.
Prezzo centesimi **50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Bolle di sapone, di G. L. Patuzzi. — Ricordando - Sere d'inverno - In campagna - Maggiolata - Emma - L'Arte e Dante, (Edizione di soli 300 esemplari). 1 volume in-16°, prezzo L. **2**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Contribuzione alla scienza ed all'arte dei conti, per l'ingegnere Pietro Romani prof. di matematica e di computisteria nelle Scuole Tecniche del Vasto.
Prezzo L. 1 40.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Prospetto - guida alla pronta osservanza della legge del Bollo 13 settembre 1874, N. 2077, compilato da Cresti Giuseppe, gerente nell'Ufficio di Registro di Varese Lombardo. L. **1**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Sul feretro di Aleardo Aleardi. Discorsi del comm. Giulio Carcano, senatore — Cav. prof. Gaetano Trezza — Comm. prof. Angelo Messedaglia — Cav. avv. Augusto Righi, deputato — Avv. Tullio Mestre, con preambolo di Dario Papa.
Prezzo L. **1**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

I marchesi di Susa o il Piemonte nel secolo XI, per Abele Capellano.
Prezzo L. **2**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Di Alberico Gentili e del Diritto delle genti, letture di Aurelio Saffi nell'Ateneo bolognese. Un bel volume di 270 pagine in-12°, prezzo L. **2**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Gallenga Giacinto — *Poesie Domestiche*. Un volume in-16° di 100 pagine.
Prezzo **L. 2**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Il calcolatore moderno ossia Raccolta delle principali abbreviazioni sul calcolo, seguita dalle scritture di uso più frequente nella vita, per G. Canutti, prof. di computisteria nella Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo L. **1**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

La tenuta dei libri in partita doppia insegnata per mezzo di esempi pratici ad uso delle scuole tecniche, normali e magistrali, dei segretari e ragionieri delle aziende pubbliche e private, per G. Canutti, prof. di computisteria alla Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo lire **2**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Garnier Jean Joseph. — Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles. 1 volume in-16°, L. **2 50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

È pubblicato il 4° e 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. Marlitt:
La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.
2 volumi in-12°. Prezzo L. **3**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Arte forense di Domenico Giuriati. 1. vol. in-8° di pag. 455 L. **5**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Albertotti G. — Manuale pratico ad uso degli assistenti i pazzi nei manicomi. 1 vol. in-16° L. **1 50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Canzoniere politico popolare con proemio storico dal 1820 al 1878 e brevi biografie dei poeti prescelti. Compilazione di Raffaele Belluzzi. 1 volume in-12° di 200 pagine, prezzo L. **1**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

La vita. I tempi, gli amici di *Francesco Albergati*, commediografo del secolo XVIII, di Ernesto Masi. Un bel volume in-12° di 500 pagine, prezzo L. **5**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Cavalliero A. — Atlante di Macchine a vapore e ferroviarie con leggenda ad uso particolarmente degli allievi delle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agl'ingegneri del materiale e trazione delle strade ferrate ed agli allievi della sezione di meccanica degli istituti tecnici e professionali.
Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico colle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese, 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pag. 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenenti circa 1500 figure. L. **12**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

A chi si reca a Parigi a visitare l'Esposizione internazionale, il mig.liore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Ollendorf**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. Ghiotti. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti particolarmente l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, la città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.
Son più di 824 pagine di stampa fitta in comodo formato.
Prezzo L. **1 20**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Manuale dei catechisti dedicato ai consacerdoti nel pastorale ministero, ai maestri e maestre di scuola, per Teodoro Dalpi, ex-provosto di Casanova-Carmagnola, prete novizio della Congregazione della Missione. — Un volume in-12° di 280 pagine; prezzo **L. 1 50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Boccardo G. — Dizionario della economia politica e del commercio.
Opera originale italiana, 4 vol. in-4° L. **30**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Boggio P. C. — Storia politico-militare della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1859-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. L. **30**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Lessona M. — Alfonso Balsico. Con ritratto dello scultore Balsico e monumento al Duca di Genova, L. **0 60**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Federici R. — Cronologio universale dell'inciviliment, tradotta ed accresciuta da O. Fallani. L. **0 50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Castrogiovanni G. — Fraseologia poetica, e Dizionario generale della Divina Commedia. 1 vol. in-8° grande di 340 pagine a 2 colonne, L. **3** —
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Esercizi di traduzione dall'italiano in latino del Sac. D. G. B. Garneri. — Un volume in-12° di 80 pagine. Cent. **50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Agli agenti di campagna — Il Contabile delle Aziende rurali. Un bel volume a registro che contiene l'inventario del podere a San Martino — Libro giornale-cassa — Libro mastro-conti spese e rendite — Animali, derrate e prodotti diversi — Conti spese generali e speciali dell'Azienda — Conti personali — Prospetto delle partite rendita e spesa.
Prezzo ridotto L. **1**.

Contabilità agricola — Bilancio sinottico ad uso dei proprietari, affittavoli, agricoltori ed agenti di campagna.
Prezzo ridotto cent. **50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Manuale di agricoltura teorico-pratico ad uso degli Istituti tecnici d'Italia, ordinato secondo i programmi governativi da Giuseppe Biundi.
Parte I. — Della coltivazione delle piante in generale.
Parte II. — Coltivazioni speciali e loro attinenze con le società umane.
Due bei volumi in-12° con 7 tavole in litografia contenenti 53 figure. — Prezzo L. **5**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Principii di dritto amministrativo di Giovanni Manna, già ministro di Stato, professore ordinario di Economia politica nella R. Università di Napoli. Con appendice e note sullo stato attuale della legislazione e giurisprudenza amministrativa italiana e col confronto della legislazione dei principali Stati d'Europa e d'America, per l'avv. Giovanni Telesio. — 3ª edizione. 2 vol. in 8° grande di 800 pag, caduno — Prezzo L. **14**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Il primo rinascimento — Saggio di Giuseppe Gherzoni, Professore di letteratura italiana nella R. Università di Padova.
Un bel volume in-12° grande di 250 pagine con dedica.
Prezzo L. **3**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Dante A. — La divina Commedia, nuovamente illustrata e renduta in facile prosa per G. Castrogiovanni. Un vol. in-4° grande a 2 colonne di 460 pag. L. **3**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Cucina borghese semplice ed economica, per Vialardi Giovanni cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.
Servizio alla borghese, francese, russa. 800 ricette di cucina. 350 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pe' giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.
Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.
Prezzo L. **4 40**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Compendio di bacologia presentato in venti lezioni da Enrico D. Quavat, aggiunto alla Regia Stazione Bacologica di Padova. 2ª edizione riveduta ed aumentata dall'autore.
Un bel volume in-12° di 270 pagine, L. **3**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Franceschi E. — Del leggere e del porgere. Trattato, 1 vol. in-12° L. **2**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Giuliani G. B. — Sul Vivente linguaggio della Toscana. Lettere, 2ª edizione corretta ed ampliata, 1 volume in-16° L. **2**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Vita di Tommaso Vallauri scritta da esso. 1 vol in-8°.
Prezzo, L. **4**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Bazzoni A. — La reggenza di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti, 1 vol. in-8° L. **5** —
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Avxilivm — Sonetti con coda in prosa di P. E. Guarnerio.
Prezzo centesimi **50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche, pel cav. Giovanni Garelli.
Un bel volume in-8° grande di 516 pagine con una Carta geografica per l'idrologia minerale d'Italia, con l'indicazione delle acque minerali ripartite in cinque grandi divisioni ed un Elenco alfabetico delle sorgenti minerali d'Italia descritte ed accennate nell'opera, coll'indicazione del Comune, Circondario e Provincia in cui scaturiscono.
Prezzo ridotto L. **5**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Elementi di chimica organica per Ed. Grimaux, prof. della Facoltà di Medicina di Parigi. Versione italiana eseguita sull'ultima edizione francese con autorizzazione dell'autore da G. Montefredante. L. **5**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Elementi di chimica inorganica per Ed. Grimaux, professore della Facoltà di Medicina di Parigi. Versione italiana eseguita sull'ultima edizione Francese con autorizzazione dell'autore, da G. Montefredante. L. **5**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Lezioni di fisica sperimentale e di Fisica Terrestre dettate da Luigi Palmieri. 5ª Edizione riveduta e modificata dall'Autore. Volume 1° e 2° L. **6**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Lezioni di zoologia accomodate principalmente ad uso dei Medici per Achille Costa prof. di zoologia e Direttore del Museo Zoologico nella R. Università di Napoli, socio ordinario dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche. 4ª Edizione riveduta ed accresciuta dall'Autore con 22 tavole. L. **14**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Trattato pratico delle malattie degli occhi del dottore E. Meyer, cavaliere della Legion d'Onore, con 257 figure intercalate nel testo. Ultima traduzione italiana autorizzata sull'ultima francese, con note del dott. A. Germanò, assistente alla clinica oftalmica nell'ospedale clinico L. **12**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Manuale di materia medica e Terapia del D.r Ermanno Nothnagel, prof. nella Università di Friburgo, preceduto dalle lezioni di Farmacologia e Terapia generale del D.r Mariano Semmola, prof. nella R. Università di Napoli; medico primario del grande Ospedale degl'incurabili e di S. Eligio; membro del Consiglio superiore di Sanità; socio di molte Accademie; Commendatore e Grande ufficiale di varii ordini, ecc., con Versione italiana del D.r V. Napoletani L. **20**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Ricettario tascabile ad uso dei Veterinari, del Dott. L. Fonsrea, professore nell'I. R. Istituto veterinario di Vienna.
Prima versione italiana autorizzata dall'autore sulla 2ª edizione tedesca pel prof. P. Oreste.
Elegante edizione in-16° in 2 vol. Prezzo L. **5 10**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Muzzi S. — I figli del popolo venuti in onore, 1 vol. in-8°, L. **1 50**.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Prestito a Premi della città di Napoli.

Ecco i numeri delle cartelle usciti vincenti nella 28ª estrazione a premi del prestito 1871 della città di Napoli avvenuta ieri 14 agosto.

12500	L. 50000	17839	L. 400	27813	L. 300
36839	1000	71544	»	10721	»
68869	»	18680	»	97836	»
47417	»	68992	»	3849	»
4818	500	25165	»	50467	»
77846	»	68867	»	20896	»
86719	»	74558	300	15271	»
14293	»	24861	»	41850	»
78711	»	50634	»	70439	»
4809	»	38743	»	81309	»
25954	400	67328	»	74385	»
86908	»	58819	»	58122	»
13876	»	3507	»		
9503	»	84256			

Dal num. 41 al 207 sono rimborsabili a L. 250.

PRESTITO NAZIONALE 1866.

Bollettino telegrafico della 94ª Estrazione, che ha avuto luogo ieri 16 a Firenze:

Iscrizione	920,044	Lire	100,000
»	496,305	»	50,000
»	2,840,621	»	50,000
»	64,409	»	5,000
»	895,779	»	5,000
»	3,316,228	»	5,000
»	884,403	»	5,000

Premii da Lire 1000.

55129 — 55602 — 454938 — 240612 — 256242 — 167187 — 368706 — 227932 — 231189 — 2639100 — 2908495 — 199950.
Finale Lire 100 N. 478.

Trasferimento di domicilio

Col 4° del prossimo venturo ottobre l'Ufficio della *GAZZETTA DELLE CAMPAGNE* con l'annessa *Agenzia Agraria E. Barbero*, che ora ha sede in via Bogino, N. 2, verrà trasferito in **Via Rattazzi, N. 5**, già Via del Valentino, di fronte a Piazza Lagrange.

Alla sede attuale, in via Bogino, N. 2, si trovano **Torchi per vinacce** a leva multipla, perfezionati e garantiti.
Pigiatoi da uva di differenti sistemi.
Pompe pel travaso dei vini semplici, solide ed a modico prezzo.
Vagli scegliticci per preparare il grano da semina.
I celebri **forconi** americani, sotanto utili e non abbastanza apprezzati dai nostri coltivatori. — In Francia appena conosciuti se ne spacciarono dei **millioni**, e tutti gli operai agricoli una volta provati non vogliono più saperne di adoperare altri forconi.
Ivi si ricevono commissioni per *frumento scelto da semina*, originari di *Rieti* o di prima riproduzione.
Torino, via Bogino, N. 2. 3445

SOCIETÀ ANONIMA
DEI CONSUMATORI DI GAS-LUCE

Il Consiglio d'Amministrazione convoca i signori Azionisti in Assemblea generale ordinaria nel *Teatro Balbo*, alle ore 2 pom. del 6 settembre prossimo, col seguente
Ordine del giorno:
1° Bilancio sociale dell'esercizio, compreso tra il 1° luglio 1877 e il 30 giugno 1878;
2° Rinnovazione d'un terzo del Consiglio, cessando d'ufficio per estrazione a sorte i consiglieri signori: Canova Giuseppe, Fornia Gioachino e Casana Giacomo.
Perchè le deliberazioni dell'Assemblea siano valide è necessario, a tenore dell'art. 16 dello Statuto sociale, che intervenga almeno la metà dei soci e siano rappresentati i tre decimi del capitale sociale.
Nel caso di seconda convocazione, essa avrà luogo nello stesso Teatro alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 25 stesso mese di settembre prossimo.
Si avverte intanto che, a senso dell'art. 18 dello Statuto sociale, gli Azionisti per avere adito alla Sala delle sovraccennate adunanze debbono provvedersi del prescritto scontrino negli Uffici della Società, via Roma, 20, ventiquattr'ore prima almeno del giorno in cui hanno luogo le adunanze stesse.
NB. I signori membri del Consiglio, scaduti d'ufficio per estrazione a sorte, sono rieleggibili a termine dello Statuto sociale.
Torino, addì 14 agosto 1878.
Per il Consiglio d'Amministrazione:
Il Presidente Giorgio Tommasini.
3385

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto di stabili sul territorio di Carignano, regione Campagnino, consistenti in un *campo* con *casa rurale*, ed altro *campo*, sul prezzo di L. 400 complessivamente. Pel 20 settembre, udienza del Tribunale civile di Torino.

Id. di stabili in territorio di Piossasco, divisi in 4 lotti, composti di *campo, alteno, bosco* e *sito* con casa. Prezzo e condizioni visibili nell'ufficio del procuratore A. Bubbio, via Siccardi, 2, Torino. L'incanto al 21 settembre, udienza del Tribunale civ. di Torino.

Appalto della rivendita *generi di privativa*, n. 2, via Roma, Torino, del presunto annuo reddito lordo di L. 3589 72. L'incanto avrà luogo il 19 agosto, ore 10 antim., nell'ufficio Intendenza di finanza.

Costituzione di Società fra *Giov. Bruneri* e *Giuseppe Bertero* per l'esercizio della tipografia corrente in Torino sotto il titolo di *Eredi Botta* che continuerà ad esser la ragione di commercio. Durata della Società anni 6 a partire dal 1° luglio 1878.

Fallimento di *Benedetto Agostino*, già droghiere in Torino e commissario dell'asta pubblica alimentaria. Adunanza dei creditori il 28 agosto, 9 ant, al Tribunale di comm. di Torino.

Id. di *Boggio Giuseppe*, già capomastro in Torino, via Galliari, 9. Adunanza dei creditori il 26 agosto, 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Ivaldi Giuseppe*, negoziante, già residente in Rivarolo Canavese. Adunanza dei creditori il 29 agosto, 3 pom., al Tribunale di comm. di Torino.

Id. di *Catria Giacinto*, già negoziante in generi alimentari in Torino, via Doragrossa, 41. Adunanza dei creditori il 19 agosto, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Boccardi Giovanni*, pizzicagnolo, residente a Pinerolo. Adunanza dei creditori il 26 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Pinerolo.

Id. della ditta *P. Cristin e Comp.*, già corrente in Torino. Adunanza dei creditori il 19 agosto, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *G. Abello e Comp.*, ditta già corrente in Torino, negozianti in oggetti di cancelleria, con tipografia. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 17 agosto.

Id. di *Barbero Giuseppe*, già negoziante calzolaio in Torino, via Corte d'Appello, 7. Adunanza dei creditori pel 28 agosto, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Ansaldi-Martini Maria*, esercente il *Caffè Italiano*, via Lagrange, 30. L'adunanza dei creditori ebbe luogo il 14 agosto.

Id. di *Low Carlo*, già negoziante in Torino. Il Tribunale ha dichiarato doversi fissare al 15 gennaio 1878 la cessazione dei pagamenti per parte della fallita.

Provincia di Cuneo

Incanto per l'affittamento di *Pascoli* per un novennio, di proprietà del comune di Pontechianale:
1° Pascolo detto di *Sussira*,
2° id. » *dietro al vallone del Castello*;
3° id. » *della Niera*;
4° id. » *Pienascilla* e *Vallasse*.
L'affittamento s'intende fatto a corpo e non a misura, e comincierà il 1° gennaio 1879.
L'asta sul prezzo annuo locativo di lire 717 50, verrà aperta il 5 settembre nella sala comunale di Pontechianale.

Id. di *case, campi, prati, boschi, ripe* ed *alteni*, in territorio di Sommariva, divisi in 9 lotti.
L'incanto al 18 settembre, udienza del Tribunale civ. d'Alba.

Provincia di Novara

Incanto di *effetti mobili*, consistenti in oggetti di argenteria, vasi da caffè, da latte, da thè, zuccheriere, suppiere, tazze, cucchiai, forchette, coltelli, saliere ed ampolle; oggetti di porcellana, servizi completi da tavola, tazze da caffè coi relativi vasi, bottiglie, bicchierini di varie forme; mobili di legno, lettiere, cifoni, sedie, comò, specchi, tavole, credenze, utensili da cucina di rame e ferro; lingeria, lenzuoli, servizi da tavola, camicie, salviette, materassi; vestimenta da uomo, fazzoletti, ed altri effetti; botte da vino, vino e bottiglie.
L'incanto al 19 agosto e giorni successivi, nella casa del defunto cav. Rossetti-Valentini, in Santa Maria Maggiore.

Id. per l'affittamento del *Molino comunale* di Crescentino, detto del *Caravini*. Per 9 anni dal 1° gennaio 1879, sul prezzo annuo di L. 3000. L'incanto al 30 agosto, nella Sala civica di Crescentino.

Fallimento del fu *Felice Balocco*, già mercante sarto in Vercelli. Adunanza dei creditori il 16 settembre, al Trib. civ. di Vercelli.

Provincia d'Alessandria

Incanto di stabili in territorio di Prasco, divisi in 4 lotti: 1° *campo, vigna, bosco* e *gerbido*, con *casa rurale* entro, regione Isola, L. 6490; 2° *gerbido* e *vigna* ivi, L. 1650; 3° *vigna* e *gerbido*, detta la *Vigna della Signora*, L. 2010; 4° *casa civile* con poco *sito*, nel paese, L. 3010. Pel 5 ottobre, al Trib. civ. di Acqui.

Id. id. in territorio di Visrigi, divisi in 2 lotti: 1° *casa, cannelo, vigna* e *campo*, regione Pagati, L. 240; 2° *campo*, regione Fontana Calata, L. 160. Pel 27 settembre, al Trib. civ. di Casale.

Id. id. divisi in due lotti: 1° in territorio di Tenco, regione Piantito, *prato*, ed in regione Montario, *vigna*, L. 120; 2° in territorio di Villadeati, regione Casa dei Paletti, *casa civile e rustica*, divisa in 2 corpi, con *aia, orto, cannelo* e *prato*, L. 300. Pel 27 settembre al Tribunale civ. di Casale.

Id. di *Casa ed oja*, sita in Montiglio, sul prezzo (aumentato) di L. 1750. Pel 6 settembre al Tribunale civ. di Casale.

Fallimento di *Capurro Andrea*, già commerciante in Novi Ligure. Adunanza dei creditori il 28 agosto, al Tribunale civile di Novi Ligure.

Id. di *Porta Giuseppe* di Visone. Adunanza dei creditori il 27 agosto, al Tribunale civ. di Acqui.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI

	PARIGI (sera), agosto	14	16	
VARINE	6 marche pel corr. (*)	L.	65 50	66 75
»	» per 9bre e 8bre	»	65 25	65 50
»	» genn. e febbraio	»	64 —	64 25
»	» pei 5 mesi da 9bre	»	63 25	63 50
ZUCCHERI	saccarino 88[13 (**)	»	57 50	57 —
»	» 7[9	»	54 —	54 —
»	bianco 3	»	66 50	66 75
»	raffinato sciolto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 15 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 32,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 28,000.

Importazione della settimana, balle 25,000
Deposito . . . . . » 557,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 6 9[16
» — Nuova Orleans 6 11[16
EGIZIANI — 9
INDIANI — Broach 5 7[16
» — Comraunte 5 4[16
SMIRNE — 6
BRASILIANI — Pernambuco 7 5[16
» — Paraiham 7 13[16
» — Dhollerah Middling 4 4[16
» — Maceio 7 10[16
» — Bahia 6 12[16
BENGALA —

HAVRE, 16 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 700.
Mercato calmo-fermo.

CAFFÈ — Venduti sac. 3700.
Mercato fermo

MANCHESTER, 16 agosto (sera).

COTONI fili e cotoni crudi.
Mercato inanimato.

MARSIGLIA, 16 agosto (sera).

FRUMENTI	— Importazione ett.	31,234	
»	— Vendite »	13,723	

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Raccolto dei bozzoli in China.

Da un rapporto del R. Console a Shanghai si rileva che il primo raccolto dei bozzoli nelle provincie sericole del Nord della China può dirsi ormai assicurato. Al tempo delle schiudersi dei bachi il freddo sopraggiunto destò per un momento gravi timori; ma, migliorata la temperatura, nessun altro ostacolo si è frapposto, laonde si ritiene che almeno questo primo raccolto sia superiore alla media ed anzi decisamente buono.

Commercio svizzero.

Il Governo svizzero ha pubblicato la statistica delle importazioni del 1° semestre 1878. Ecco le cifre riferentesi ai prodotti agricoli, paragonate a quelle del 1877 in quintali metrici:

	1877	1878
Vini in fusti	479,608	481,847
» in bottiglie	3,147	3,357
Alcool in fusti	58,742	54,649
» in bottiglie	434	463
Orzo perlato	19,009	31,449
Frumento	1,162,087	766,295
Segale	29,184	19,861
Avena	136,784	145,308
Orzo	63,959	71,107
Granoturco	124,730	69,721
Fave	3,207	3,156
Fagiuoli	760	1,168
Farine	119,732	137,157
Patate	125,822	55,724

Si vede che le importazioni del frumento, del granoturco e delle patate son aumentate considerevolmente.

Abolizione di dazi in Spagna.

Il 23 luglio scorso furono scambiate a Madrid le ratifiche del Trattato di commercio e di navigazione fra la Spagna ed il Belgio.

In questo Trattato fu stipulata eziandio l'abolizione in Spagna delle sopratasse straordinarie di frontiera e la riduzione del dazio ordinario d'entrata sulla carta, sulle pelli e sulle macchine, le quali concessioni, in forza del diritto che spetta all'Italia di godere di ogni favore doganale concesso dal Governo Spagnuolo ad un terzo Stato, dovranno estendersi *ipso facto* alle provenienze italiane.

Situazione economica commerciale nel Baden.

Un rapporto del R. Console a Mannheim reca i seguenti ragguagli riguardanti la situazione economica commerciale del Baden durante il 2° trimestre dell'anno corrente.

« La condizione economica del secondo trimestre del corrente anno non è stata più soddisfacente di quella del primo. Il commercio e l'industria non hanno potuto rifarsi dei danni sofferti da parecchi anni. Nulla prova meglio la situazione deplorevole dell'industria che il rilevante numero di stabilimenti industriali messi in vendita senza trovare acquirente. Gli affari commerciali si fanno sempre più difficili, e in generale sono assai ristretti. Soltanto il commercio dei grani è stato assai animato a cagione delle prolungate pioggie.

« Il prezzo del noli non è mai stato così basso come ora. Quando, durante gli anni 1870 e 1871, il materiale delle strade ferrate e della navigazione fluviale era quasi esclusivamente adoperato per il servizio dell'esercito tedesco, la spesa pel trasporto per acqua d'una merce da Rotterdam a Mannheim, per una distanza di 588 chilometri, era di L. 3 85 ogni 50 chilometri. Siffatto premio straordinario è stato pregiudizievole agl'interessi della navigazione, poichè ha persuaso gl'intraprenditori ad aumentare oltre il bisogno il numero e la capacità dei battelli e la forza motrice. La conseguenza ne è stata una concorrenza rovinosa per gl'intraprenditori. Ora il prezzo del nolo da Rotterdam a Mannheim è ribassato fino a 0 70 per le merci di prima classe (derrate coloniali, ecc.), e fino a 0 45 per le merci di seconda classe (cereali, ferro grezzo, ecc.).

« I raccolti hanno destato per qualche tempo timori, che il sole poi ha fatto cessare. Il mese di giugno è un'epoca critica per l'agricoltura di queste contrade, perchè è quella della fioritura del grano e della vite. Siffatta fioritura, da cui dipende intieramente il risultato del raccolto, non può avere esito favorevole se non è favorita dal sole e dal caldo. E parimenti in giugno che si tagliano i primi foraggi. In talune regioni il fieno è stato raccolto in cattive condizioni, e sarà quindi di qualità mediocre. In alcuni punti l'altezza delle acque del Reno e dei suoi affluenti ha dato luogo a inondazioni che hanno danneggiato la patata ed altre piantagioni. Però il raccolto non dev'essere ritenuto cattivo. Il grano ha un'apparenza assai soddisfacente. Se il buon tempo continua ancora qualche giorno, gli agricoltori riconosceranno che, malgrado i danni parziali, il risultato finale del raccolto non è stato compromesso. Riguardo alle viti ed ai luppoli, il sole farà dileguare eziandio una parte dei timori che essi hanno fatto concepire. »

Raccolti a Damasco.

Un rapporto del R. console a Damasco riferisce che il raccolto dei cereali risultò abbondantissimo, cioè il doppio della media annuale, e che per conseguenza se ne prevede una grande esportazione. I prezzi pel grano discesero a 25 piastre, e per l'orzo a 12 il *gefi*, ossia a lire 5 e a lire 2 40 per un peso di 29 chilogrammi, con probabilità di maggiore ribasso. Al contrario mancarono quasi totalmente in varie regioni il quel distretto il granoturco, il legumi, i frutti, le canape ed i cotoni, distrutti da una straordinaria invasione di cavallette, che, si teme, abbia danneggiato anche gli ulivi.

Esportazione dal Vilajet di Van, Aleppo, Odana e Siria.

La Sublime Porta ha testè deciso di vietare fino a nuovo avviso l'esportazione dei cereali dal Vilajet di Van. Sarà però fatta eccezione pei contratti stipulati anteriormente al divieto ed a tale effetto è accordato un termine di giorni 15 ai negozianti interessati per presentare i loro contratti e farli vidimare dalle autorità competenti.

La Sublime Porta, che nel luglio 1873 aveva proibito per lo spazio di quattro anni l'esportazione degli animali da lavoro dai Vilajet di Aleppo, Odana e Siria, ha ora stabilito di lasciar libera l'esportazione da questa ultima provincia, ed a cagione dei bisogni agricoli di prolungare per un altro anno l'interdizione per le provincie di Aleppo e di Odana.

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 16 agosto 1878 (ore 5 1[2 sera).

Ecco il risultato della settimana.

La Borsa ufficiale di Parigi chiudeva venerdì scorso 9 corrente ai seguenti prezzi: 3 0[0 76 60; 5 0,0 110 97 1[2; Italiano 74 65. Oggi, 16 corrente, i corsi di chiusura sono: 3 0[0 76 52 1[2; 5 0[0 111 45; Italiano 74 30. Quindi ribasso di cent. 7 1[2 sul 3 0[0; rialzo di cent. 47 1[2 sul 5 0[0; ribasso di 35 cent. sul nostro Consolidato.

La tendenza fu debole, particolarmente sulle Rendite francesi, nelle giornate di sabato, lunedì e martedì, in cui si fecero i più bassi corsi della settimana: 3 0[0 74 92 1[2; 5 0[0 110 45; Italiano 74 80. Si attribuiva questa debolezza primieramente alla sottoscrizione aperta alle Casse del Tesoro francese a 75 milioni di 3 0[0 ammortizzabile, operazione che toglieva dalla Borsa una gran parte della sua clientela; in secondo luogo alla misura presa dalla Borsa inglese di rialzare il tasso dello sconto da 4 a 5 0[0. Quantunque questa misura fosse prevista, non mancò di agire come una doccia fredda sulla Borsa di Parigi, la cui speculazione al rialzo era solita di trovare su quella piazza valide risorse per i suoi riporti.

La prima causa di debolezza però scomparve tosto che si seppe che la sottoscrizione al 3 0[0 ammortizzabile non riesciva come la prima volta, e come il ministro avrebbe desiderato. I sottoscrittori della prima emissione avendo perduto 3 o 4 franchi in pochi giorni, si astennero dal presentarsi alla seconda; ciò che era naturale. Dicono taluni che probabilmente si sarebbe ottenuto un miglior risultato, se il ministro, invece di aprire la sottoscrizione presso le Casse del Tesoro, si fosse diretto ai banchieri ed agli agenti di cambio. Volle fare da sè ed i banchieri e gli agenti di cambio si astennero e la sottoscrizione andò fallita.

Comunque sia, il risultato di questo mancato successo fu di persuadere al pubblico della Borsa, che, per ora almeno, il pericolo della conversione fosse meno da parte. Difatti si sa che il progetto del ministro era quello di dare 4 franchi di Rendita in titoli di 3 0[0 ammortizzabile in cambio di 5 franchi di Rendita 5 0[0. Ammettendo che si mantenesse il prezzo di 80 pel 3 0[0 ammortizzabile, il ministro troverà che il portatore della Rendita, quando volesse realizzare, avrebbe ricavato dopo la conversione lo stesso capitale circa che aveva prima. Ma l'insuccesso della sottoscrizione attuale deve aver sconsigliato il ministro dal tentare la prova su queste basi, e questa persuasione fece sì che la sera stessa del martedì il 5 0[0 riprendesse a 110 75, il giorno dopo a 110 90 e 111 10 ed oggi finalmente a 111 45. Forse questo aumento potrà continuare per qualche giorno ancora; noi però non crediamo si tratti di una seria ripresa, ma sia l'effetto soltanto dello scioglimento dei forti arbitraggi che si erano fatti appunto in vista della conversione. Così stando le cose, come la crediamo, sciolti gli arbitraggi, anche il 5 0[0 francese seguirà la corrente che predomina ora, cioè la debolezza per effetto del continuo aumento dello sconto a Londra.

Una prova di quanto diciamo l'abbiamo sul nostro Consolidato. Molti credono che la debolezza attuale venga dall'essere le Borse meno deserte, e prevedono sensibili aumenti tosto che il pubblico finanziario sarà ritornato dai bagni e dalle villeggiature. Intanto però vediamo che il rialzo dei fondi francesi non ha fatto alcun buon effetto su di esso, ed oggi, giorno della liquidazione di quindicina a cui è sottomesso a Parigi, è rimasto allo stesso prezzo di ieri, ciò che vuol dire 12 a 15 cent. meno per il riporto, il prezzo della chiusura d'oggi essendo per fine agosto. Quindi in realtà il ribasso dell'ottava non è di soli 35 cent., come abbiamo indicato più sopra, ma di cent. 50. E dobbiamo notare che nei nostri apprezzamenti noi non abbiamo fatto cenno che della scarsezza di numerario che si manifesta sempre maggiormente a Londra, e non abbiamo tenuto nessun conto della situazione politica che non sembra punto bella, ritornata come è al punto di partenza della Bosnia e dell'Erzegovina; non abbiamo parlato degli scioperi, nè della situazione del commercio che diventa ogni giorno più critica.

Non vogliamo però essere troppo pessimisti e faremo osservare che a fronte di tante cause d'inquietudini e quindi di ribasso, vi è un fatto che può in gran parte paralizzarle, e questo si è l'abbondanza dei raccolti molto più proficua certo dell'abbondanza del denaro che giace improduttivo nelle casse dei nostri stabilimenti di credito.

Minime furono in questa settimana alla nostra Borsa le variazioni sulla Rendita. Gli ultimi corsi di venerdì 9 corrente furono di 81 80 a 81 85. Oscillò nei giorni successivi da 81 07 1[2 a 81 15, e rimase finalmente oggi da 81 25 a 81 20, con transazioni limitatissime durante tutta la settimana. I titoli al contante furono in generale piuttosto offerti. L'opinione generale sembra essere per l'aumento; ma non che bene spesso si prevede ciò che si desidera, ed in tal caso è raro che le previsioni si realizzino.

Pochissimi affari hanno dato luogo a pochissime variazioni sui prezzi dei valori.

Le Azioni della Banca Nazionale si tennero fra 2050 a 2060. Abbiamo sentito compiangere molto quei poveri azionisti della Banca Nazionale, perchè in luogo di L. 50 ebbero soltanto L. 48 pel dividendo semestrale. Già in fondo il mancato beneficio si riduce a poca cosa, e poi ci pare che questa diminuzione di benefici sia un fatto provvidenziale, perchè un troppo lauto dividendo avrebbe forse svegliato le cupidigie del nostro Ministro della finanze e l'avrebbe spinto a studiare il mezzo di farne approfittare anche lo Stato. È sempre prudente il non far troppo mostra delle proprie ricchezze.

Anche il Mobiliare si tenne sugli stessi corsi della settimana scorsa: 666 a 668. Noi abbiamo sempre la miglior opinione di questo Stabilimento. Soltanto non vorremmo vedere certi bollettini di Genova prevedere con troppa insistenza il rialzo delle sue Azioni: svegliano sempre l'idea che abbiano bisogno di vendere.

In Azioni della Banca di Torino abbiamo sentito parlarne una sola volta in settimana sul corso di 707 1[2.

Senza variazioni rimasero pure il Banco Sconto da 287 a 288 e la Banca Subalpina da 311 a 312.

Senz'affari le Azioni Tabacco da 821 a 828, come pure le Azioni Ferrovie Meridionali da 341 a 343. Ricercate le Obbligazioni Meridionali da 253 1[2 a 254 1[2, le Obbligazioni Cavour da 511 a 513, le San Paolo da 476 a 477.

Cambi sempre sostenuti per la mancanza della carta dei setaiuoli.

Il cambio per Francia variò da 108 50 a 109, vista meno 2 0[0.

Per Londra da 27 05 a 27 17 1[2, tre mesi più 5 0[0.

Oro da 21 70 a 21 80.

NOTIZIE SERICHE

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete — Torino 7 agosto 1878:

ORGANZINI — Tiraggio e lavoro. Stratiati

	Piemonte. 1° ord.	2° ord.	3° ord.
20[22	83 a 86	80 a 84	— a —
22[24	83 a 85	80 a 82	76 a 79
24[26	84 a 86	80 a 83	76 a 78
	Fort e moyen.		
20[22	80 a 84	— a —	— a —
22[24	80 a 83	78 a 81	— a —
24[26	81 a 84	78 a 81	— a —

SEMPLICE LAVORO — Stratiati. Piemonte.

20[22	80 a 84	79 a 82	— a —
22[24	80 a 83	78 a 80	— a —
24[26	80 a 83	78 a 81	— a —
	Fort e moyen. Piemonte.		
22[24	79 a 82	78 a 80	— a —
24[26	79 a 82	78 a 80	— a —
	GREGGIE — Piemonte.		
10[12	73 a 76	68 a 72	— a —
11[13	73 a 77	68 a 72	— a —
	Altre provincie.		
9[10	71 a 74	70 a 72	— a —
10[12	68 a 72	65 a 68	— a —
11[13	67 a 73	65 a 67	— a —
	TRAME — Altre provincie.		
20[22	77 a 80	75 a 77	— a —
22[24	77 a 79	75 a 78	68 a 70
24[26	— a —	— a —	64 a 68
26[28	— a —	— a —	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa	12 a 13	— a —	— a —
Doppi in grana	5 50 a 6	— a —	— a —
Doppi filati	24 a 28	— a —	— a —
Straccia, Piemonte	11 a 12	— a —	— a —

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 16 agosto 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	82	
Stagionatura Sociale anteriorità	Organzino	4	310 05
	Trame	»	» »
	Greggia	10	1029 14
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1339 20
	Tot. nel mese a oggi	228	
Cascami, cotone di M. Ponzone	Organzino	2	165 72
	Trame	»	» »
	Greggia	1	16 41
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	182 19
	Tot. nel mese a oggi	78	

Porto Maurizio, 15 agosto 1878.

OLII. — I possessori pare la vadano vincendo, giacchè tutti i giorni si effettuano alla sordina contrattazioni di qualche rilievo.

Di questi giorni furono vendati quintali 100 circa di qualità sopraffini scelti al favoloso prezzo di L. 190 al quintale.

Compariscono sulla scena i compratori, ed i mediatori sono in moto.

Mercato ben tenuto ed in vista d'aumento.

Sopraffini bianchi scelti extra	L.	180	185 190
Fini » »	»	165	170 175
Mangiabili buoni	»	150	155 160
» andanti	»	135	140 145
Clare	»	112	118 115
Paste	»	96	97 —

SAVIGLIANO, 15 agosto. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett.	L.	21 69 a 21 36
Riso	»	»	32 — a — —
Granoturco	»	»	16 67 a 15 87
Segale	»	»	14 53 a 14 10
Legna forte	mir.	»	0 35 a 0 30
Id. dolce	»	»	0 32 a 0 27
Carbone	»	»	1 10 a 1 —
Fieno	»	»	1 — a 0 90
Paglia	»	»	0 35 a 0 30
Uova a dozzina	»	»	0 70 a 0 65

BRA, 16 agosto. — Ecco il bollettino:

1870	ettol.	Frumento	L.	21 55 a 21 25
»	»	Id.	»	20 90 a 21 55
135	»	Segale	»	13 05 a 13 50
43	»	Avena	»	10 25 a 11 10
125	»	Meliga	»	15 65 a 16 55
27	»	Fave	»	15 60 a 17 10

VERCELLI, 13 agosto. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.:

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 35 25 a 35 75	25 35	
Id. mercantile	» 36 — a 36 50	25 89	
Id. mercantile buono	» 37 25 a 38 —	26 87	
Id. fioretto	» 38 75 a 39 75	28 03	
Id. bertone mercantile	» 30 25 a 31 —	21 87	
Id. bertone buono	» 33 — a 33 75	23 83	
Frumento mercantile	» 25 50 a 26 50	18 57	
Id. buono	» 27 — a 29 25	20 05	
Segale	» 16 — a 17 —	11 78	
Meliga	» 23 — a 24 50	16 98	
Avena misura locale	» 9 25 a 10 50	— —	

MILANO, 14 agosto. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti:

Frumento	quint.	L.	26 — a 28 —
Frumento Po	»	»	27 50 a 29 50
Granoturco	»	»	20 — a 22 —
Segale	»	»	19 — a 21 —
Riso nost. dazio escluso	»	»	32 — a 39 —
Riso pagliese	»	»	32 — a 36 —
Avena	»	»	17 — a 18 —

PAVIA, 14 agosto — Ecco i nostri prezzi:

Grano	al quint.	L.	25 50 a 28 50
Granoturco	»	»	17 — a 20 —
Segale	»	»	18 50 a 19 50
Riso	»	»	31 — a 37 —
Risoni	»	»	18 50 a 20 50
Avena	»	»	16 25 a 17 25

BORSA DI GENOVA. — 16 agosto.

Rendita italiana	81 10 cont.	— 81 20 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2052 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano		663 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi		— —
Azioni Ferr. Meridionali		341 — f.m.

Francia lettera 108 90 — denaro 108 75.
Londra vista 27 47 — denaro 27 44.
Marenghi da 21 77 a 21 79 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 16 agosto.

Rendita italiana f.m.	81 12 1[2
Obbl. Regia Tabacchi	557 —
Oro	21 77

	FIRENZE, 14	16
Rendita 5 0[0	81 22 5	81 27 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	20 78	21 81
Londra lettera	27 08	27 13
Cambio su Parigi	108 85	109 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	820 —	— —
Banca Nazionale	2045 —	2050 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	341 —	341 —
Banca Toscana	253 —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	— —
Credito Mobiliare	667 —	— —

	PARIGI, 14	16
3 0[0 Francese ammortizzabile	80 35	80 25
3 p. 0[0 Francese	76 42	76 52
5 p. 0[0 Id.	110 90	111 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	74 32	74 30
Ferrovie Lombardo-Venete	166 —	165 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	248 —	248 —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	73 —
Obblig. Lombarde	241 —	241 —
Obblig. Romane	270 —	267 —
Cambio su Londra	25 21 5	25 21
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	94 13[16	95 1[16

	VIENNA, 15	16
Mobiliare	264 50	263 10
Lombarde	74 75	74 75
Banca Anglo-Austriaca	112 —	110 10
Austriache	255 50	254 25
Banca Nazionale	822 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 27 5	9 28
Argento in banconote	100 85	100 85
Cambio su Parigi	46 20	46 20
Cambio su Londra	115 70	115 75
Rendita Austriaca	65 40	65 —
Rendita in carta	63 42	62 92
Unionbank	71 —	70 —
Rendita Austriaca nuova	78 70	78 25

	LONDRA, 15	16
Consolidato Inglese	95 —	95 1[16
Rendita Italiana	73 5[8	73 5[8
Spagnuolo	18 3[4	18 3[4
Turco	13 1[8	12 7[16
Egiziano del 1868	49 1[4	47 —
Egiziano del 1878	50 —	48 1[2

	BERLINO, 15	16
Mobiliare	465 —	464 50
Austriache	447 50	446 50
Lombarde	131 —	131 —
Cambio su Londra	20 45 5	20 46 5
Rendita Italiana	74 70	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 75	— —
Rendita Turca	13 80	13 60

BORSINO.

Torino, 16 agosto (ore 5 pom.).

Alla Borsa ufficiale di Parigi continua la ripresa del 5 0[0 francese che da 111 25 corso d'apertura saliva a 111 45 corso di chiusura. Il 3 0[0 esordiva a 76 50 e chiudeva a 76 52 1[2, quindi senza variazione.

Riguardo al nostro Consolidato era oggi il giorno della liq. di quindicina. Esordiva a 74 35 in liq., e chiudeva a 74 50 per fine agosto, il che costituisce, tenendo conto del riporto, 20 cent. circa di ribasso.

Da noi vi era lettera a 81 25, con denaro a 81 20. Affari nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 agosto 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 81 22 1[2 25 25 25.

Corso legale 81 25.

Oro da 21 76 a 21 82.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve	mono 2	108 80	109 05	— —
	lungo	mono 2	108 70	109 05	— —
Svizzera		mono 4	— —	— —	— —
Londra		più 5	— —	— —	27 10 27 15
Germania		più 4	— —	— —	133 3[4 133 1[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 agosto 1878.

Come osservammo nel nostro Borsino di ieri, la chiusura della Borsa ufficiale era in aumento sui corsi del giorno precedente per le Rendite francesi, in qualche ribasso pel nostro Consolidato.

Alla riunione della sera continuava l'aumento sui fondi francesi: il 3 0[0 da 76 52 1[2 saliva a 76 60, il 5 0[0 da 111 45 a 111 67, il nostro Consolidato migliorava anch'esso da 74 30 a 74 45.

In seguito a questi aumenti, da noi questa mattina si faceva 81 15 per contanti e 81 30 per fine corrente. Ma non si può dire che vi fosse una decisa buona tendenza ed in generale si rimarcava molta volontà di approfittare degli alti prezzi attuali per vendere.

La Banca Nazionale offerta a 2055 senza compratori.

Sul Mobiliare vi era qualche ricerca a 668 e 669 1[2.

Il Banco Sconto sempre offerto da 288 a 288.

La Subalpina si negoziava da 311 a 312.

Le Azioni Tabacco invariate da 821 a 823.

Le Azioni Meridionali da 342 a 344.

Le Obbligazioni sempre ben viste da 25 1[2 a 254 1[2.

I Cavour da 511 a 513.

San Paolo da 476 a 477.

Francia 108 75 a 109.

Londra 27 10 a 27 15.

Oro da 21 75 a 21 80.